N. 198 — GIORNO — Giovedì-Venerdì 18-19 Luglio — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Giovedì-Venerdì 18-19 Luglio — GIORNO — 198

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 10 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 5
Estero — qualunque destinazione 52 26 9
Supplementi, Omaggi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Fra Senato e Camera

L'indirizzo della politica estera.

Il presente Governo ha poca fortuna in Senato. E, bisogna convenirne, il Senato non ha torto.

Dal momento che la Camera mostra di aver abdicato ad ogni iniziativa, ad ogni controllo, ad una seria discussione — dal momento che nella Camera una Maggioranza parlamentare, compromessa spesso solidale col Ministero nella questione morale e in tutte le brutte faccende elettorali, si vanta di essere come una tribù di Wollo-Galla, una squadra di pretoriani, una guardia del corpo dell'on. Crispi, e non ragiona, nè discute, nè lascia discutere, ma s'alza e approva, e vota sì o *no* al minimo cenno del Ministero, senza nemmeno preoccuparsi della dignità e della decadenza di un regime parlamentare — dal momento che in tali condizioni trovasi la rappresentanza elettiva, è ben giusto ed è lodevole che almeno il Senato faccia argine alle imprudenze della Camera e additi la supina e pericolosa sommissione della Maggioranza di essa.

A questo punto ci pare di sentirci gridare: — Ah così non parlavate del Senato quando faceva opposizione al Ministero Giolitti! Il Senato era tanto condannevole allora quanto è lodevole adesso, nevvero? —

Ma la risposta è facile: — A torto o a ragione sotto il Ministero Giolitti il Senato aveva preso un indirizzo di opposizione quasi personale, perchè si riteneva offeso, più a torto che a ragione, nella considerazione che gli era dovuta. Nel Ministero Giolitti si era fatta dapprincipio troppo scarsa parte alla Camera vitalizia avendo assunto a ministro il solo senatore Saint-Bon. Poi erano venuti parecchi altri incidenti, e la nomina di troppi senatori in una volta, e l'incidente Tanlongo, ecc., ecc. Il Senato si ritenne offeso e minacciato da tutto ciò, e fece una opposizione di risentimento. Non combatteva il Governo e le leggi da esso proposte per i difetti od i vizi loro; li combattava per puntiglio, quasi per ripicco e rivendicazione di amor proprio offeso.

Il caso presente è assai diverso. Mai il Senato ebbe tanti riguardi da un Ministero come oggi: tre senatori, e dei più anziani, come il Saracco, il Blanc e il Calenda, fanno parte del Gabinetto nei Ministeri più importanti, nessun nuovo senatore fu ancor nominato in questi venti mesi. E tutti ricordano che in più occasioni e ancora a capo d'anno, il Ministero Crispi pose sulle labbra del Re tali sperticati elogi a favore della Camera vitalizia che parvero perfino un'offesa alla rappresentanza elettiva.

Dopo tutto ciò bisogna dire che, o il Senato è incontestabile, oppure deve avere buone ragioni per sollevare critiche e opposizioni all'opera del Gabinetto presente.

Evidentemente ha delle buone e sode ragioni, e fa esso la parte nobilissima di esporle, quando la Maggioranza ministeriale della Camera chiude apposta gli occhi per non scoprirle e fa la povera parte di ancella rassegnata.

∴

Pigliamo un esempio che appare molto modesto; ma che ha pure una grande importanza.

Il Ministero degli esteri propone un passaggio — uno storno — di fondi da alcuni ad altri capitoli del proprio bilancio.

Pare la cosa più semplice del mondo: sono 320 mila lire che invece di essere impiegate per date spese, sono impiegate per spese diverse: sono 320 mila lire di economie per alcuni capitoli che si convertono in aumenti di spese per capitoli differenti.

La Maggioranza della Camera vede la cifra pari pari, e non se ne occupa nemmeno; la sua consegna è di approvare, e approva.

Ma il Senato osserva che le *diminuzioni* di spesa o le economie riguardano:

La biblioteca del Ministero ed abbonamento ai giornali su cui si fa un'economia di L. 5000.

Gli assegni al personale delle Legazioni: economia L. 79,000.

Gli assegni al personale dei Consolati: economia L. 205,000.

Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i regi uffici all'estero: economia L. 2000.

Viaggi in corriere; economia L. 26,000.

Assegni provvisori e d'aspettativa: economia L. 8000.

Viceversa gli *aumenti* di spesa riguardano:

Le spese d'ufficio L. 12,000.

La manutenzione del palazzo della Consulta e delle sale di rappresentanza L. 5000.

Le spese casuali L. 23,000.

Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione L. 120,000.

Le missioni politiche e commerciali lire 125,000.

Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra e Pechino per L. 33,000.

Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo d'archivio all'estero L. 2000.

Orbene, osserva la Commissione permanente del Senato, come si fa a togliere o scemare alcune spese quasi obbligatorie per accrescere le *spese d'ufficio*, le spese *casuali* (!), la *manutenzione* (!) del palazzo della Consulta che pure è già uno de' più splendidi e ricchi palazzi di Roma? Questa *manutenzione*, forse pensò qualche ingegno arguto, non sarebbe costituita per caso dalle spese per gelati e rinfreschi da provvedere alla Maggioranza nelle sue adunanze alla Consulta?

E le 125 mila lire per *missioni politiche* e *commerciali* non sarebbero forse destinate a premiare qualche fedele suddito che vada ad accaparrare elettori a Tunisi, o a cui si voglia far fare un viaggetto di piacere in compenso e a riposo delle fatiche durate o dei piaceri fatti? o non potrebbero costituire magari un pericolo, perchè sono ormai pericolose queste missioni all'estero di giornalisti o viaggiatori che vanno a cercarci brighe presso popolazioni africane o antartiche che il cielo le benedica?

E le altre 120 mila lire accresciute per indennità di *primo stabilimento ad agenti diplomatici*, per viaggi di destinazione, non sarebbero alle volte destinati a consolazione di certi generali creati ambasciatori di punto in bianco e senza precedenti?

E allora, la Commissione permanente del Senato conchiude che se una certa larghezza vuol essere consentita al ministro nella disposizione delle somme assegnate, non appaiono abbastanza giustificati alcuni degli aumenti proposti, per esempio, le missioni politiche e commerciali per L. 120,000. Inoltre le diminuzioni fatte su alcuni capitoli, come quella degli assegni al personale delle Legazioni (L. 79,000) e quelle degli assegni al personale dei Consolati (L. 205,000) paiono meritevoli di qualche attenzione.

E quindi, sempre la Commissione di finanze del Senato per bocca del suo relatore, il senatore Artom, non nuovo a cose diplomatiche, giacchè si trovò a collaborare con quel buon uomo di Camillo Cavour, fa temperatamente, ma severamente registrare questi saggi ammonimenti:

« Economie così rilevanti non potranno infatti ottenersi senza tenere vacanti **otto posti** « diplomatici di prim'ordine ed oltre **ventiquattro Consolati**, alcuni dei quali, come Chicago « e l'Avana, attualmente di molto interesse. È dubbio invero che ciò sia conciliabile colle esigenze di « servizi pubblici così delicati ed importanti ed anche « che colle norme di quella retta amministrazione « che tiene nel debito conto i diritti dei pubblici funzionari. »

E con queste serie considerazioni si dimostra come è male avviata l'Amministrazione affidata al ministro Blanc, il quale, per ingrossare le spese d'ufficio, le casuali e la manutenzione del palazzo della Consulta in Roma, sacrifica i più importanti interessi degli italiani all'estero.

Nessuno che abbia sentimento d'italiano può dar torto al Senato, e questo si rende doppiamente benemerito del Paese quando in Maggioranza della Camera, supinamente devota, obblia così colpevolmente gli interessi dei connazionali fuori d'Italia.

La discussione del bilancio della istruzione pubblica

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

L'interrogazione d'Imbriani sull'arresto del delegato Santoro.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*)

Seduta antim. del 17 luglio.

Roma, 17 (mattino).

La seduta incomincia alle ore 10.

Presidenza del vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

È pervenuta la relazione sulla elezione contestata di Ittanto, che si discuterà sabato.

L'insegnamento del greco.

MARAZZI desidera conoscere gli intendimenti del l'onorevole ministro intorno all'insegnamento del greco, esprimendo il desiderio che sia reso facoltativo.

Sostiene poi che è troppo basso il limite d'età nel quale i maestri possono chiedere il collocamento a riposo, e chiede quali siano i propositi dell'onorevole ministro anche su questo argomento.

Infine domanda come si concilii l'onore affidato le Direzioni del tiro a segno al Ministero dell'interno cogli intendimenti ripetutamente espressi dal ministro dell'istruzione intorno alla scuola popolare; e se questa scuola si intende di instituirla solamente nei grandi centri o in tutti i Comuni dello Stato.

Per la scuola infantile ed elementare.

DE CRISTOFORIS intende di richiamare l'attenzione del ministro sulle condizioni della scuola infantile, della scuola primaria e della scuola media.

A proposito della scuola infantile, lamenta la mancanza di un programma uniforme e rispondente alle condizioni fisiche e psichiche dei bambini, ai quali, spesso negli Asili privati, si impone un soverchio lavoro mentale, che si estende anche cogli esercizi di ginnastica, che per essere assolutamente ritmici, esigono un eccessivo sforzo d'intelligenza.

Quanto alla scuola primaria, pur riconoscendo che molti sacrifizi si sono fatti, rileva che i risultati non furono quali si aveva il diritto di attendere, perchè la scuola non era e non è adattata all'età di coloro che la frequentano, specie per i programmi che tuttora vigevano. A questo proposito fa vivi elogi alla Commissione per la riforma portata a quei programmi, ai quali però qualche cosa crede che ancora manchi.

Raccomanda al ministro di garantire i maestri contro le angherie dei Comuni che rifiutano l'attestato di lodevole servizio, dal quale dipende la nomina a vita, sagacio contro cui sono impotenti anche i Consigli provinciali. Raccomanda altresì di provvedere alla questione dell'istruzione religiosa, che così com'è impartita confonde le menti dei bambini, non soddisfa i credenti e costituisce un ibridismo intollerabile.

Si dichiara contrario così al concetto di avocare la scuola elementare allo Stato, come di conservarla alla dipendenza dai Comuni; quindi vorrebbe affidarla alla Provincia, o, meglio ancora, a Consorzi interprovinciali.

Invita poi il ministro a riformare anche l'indirizzo delle scuole normali, nel senso che agli allievi-maestri non si dia la certa modo una cultura generale, ma si insegni veramente il modo di insegnare. Converrà poi riordinare anche le scuole tecniche che ogni non sono proprio nè tecniche nè classiche, per difetti inerenti alla loro stessa origine. Le presenti scuole tecniche potrebbero essere facilmente sostituite dalla scuola media.

Raccomanda che siano migliorate le condizioni degli insegnanti nelle scuole tecniche, e attende dal ministro risposta in quanti lo confortino a sperare che saranno compiute le riforme della quali ha esposto la necessità. (*Approvazioni*)

L'istruzione tecnica.

DE NICOLO' desidererebbe conoscere le idee del ministro sopra la questione importantissima dell'insegnamento secondario, cioè quella che riguarda l'obbligatorietà dell'insegnamento del greco. Da parte sua insiste nell'obbligatorietà, perchè crede che le lingue classiche debbono formare sempre la base della coltura superiore.

Riguarda all'istruzione tecnica, vorrebbe che avesse un carattere più definito, in modo che essi di essere quasi un duplicato del corso classico. Se il suo concetto, se veramente l'istruzione tecnica diventasse essenzialmente professionale, la sua direzione dovrebbe passare dal ministro d'istruzione pubblica a quello di agricoltura e commercio.

Crede l'istruzione normale meritevole di importanti riforme. Raccomanda al ministro di vigilare seriamente sulle condizioni dei collegi-convitti annessi ai licei, e segnatamente sulla nomina degli istitutori, ai quali è principalmente affidata la disciplina e l'educazione dei convittori.

Vorrebbe poi che fosse riformato il sistema della nomine dei maestri e delle maestre elementari. Questa nomina è affidata ai Comuni, i quali dovrebbero tener conto della graduazione che viene fatta dai Consigli provinciali scolastici.

Ora avviene in pratica che di questa graduazione non si tiene conto, e la nomina si fanno in base alle raccomandazioni.

Prega infine il ministro di lasciare ai Comuni maggiore libertà di regolare gli orari. Raccomanda infine al ministro di accelerare i lavori di restauro della cattedrale di Bitonto, insigne monumento d'arte.

La seduta è tolta alle ore 14.5.

Seduta pomeridiana del 17 luglio.

Roma, 17 (sera).

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle 14,5.

Presentazione d'un progetto di legge.

MOCENNI presenta il disegno di legge sulla leva militare, modificato dal Senato, e chiede che sia trasmesso alla Commissione che già lo esaminò.

Interrogazioni.

IMBRIANI e ZAVATTARI interrogano il ministro dell'interno circa il grave fatto avvenuto in Milano in danno della signorina Gelbera e le conseguenti conseguenze.

GALLI può dimostrare che nell'esposizione del fatto cui si riferisce questa interrogazione vi è stata molta esagerazione, e il moto affrettato della signorina provocò l'arresto di due giovani.

Ma appena i fatti....

IMBRIANI osserva che quella signorina andava pei fatti suoi. Richiesta delle sue generalità da tre sconosciuti, si rifiutò in un negozio, ove tre commessi ne presero le difese e vennero a colluttazione coi tre sconosciuti creduti malviventi. Allora questi si dichiararono guardie di pubblica sicurezza e procedettero all'arresto dei giovani. Ora tutto ciò è deplorevole.

Il sistema delle guardie di pubblica sicurezza è pessimo, e ne ne vedono spesso le conseguenze. Ricorda che per un fatto simile accaduto sette anni fa in Inghilterra fu portata la questione in Parlamento, e fu data allora una meritata lezione al ministro il quale non aveva risposto in modo soddisfacente.

Conclude invocando dal Governo misure che valgano a tutelare la libertà individuale.

ZAVATTARI domanda di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE non può dargliene facoltà, perchè il regolamento non gliene dà il diritto.

ZAVATTARI insiste per parlare onde confermare i fatti. (*Rumori*)

PRESIDENTE lo richiama all'ordine.

GALLI conferma le sue dichiarazioni, osservando che maggiore soddisfazione il quella data alla signorina non si poteva dare. Che voleva di più l'onorevole Imbriani?

IMBRIANI deplora l'organizzazione delle guardie di P. S. travestite.

Sull'arresto del delegato Santoro.

IMBRIANI chiede notizie dell'arresto del delegato Santoro.

GALLI dichiara che, in seguito a regolare mandato di cattura spiccato a carico del Santoro, fu chiesta la estradizione, ma non si ha ancora ufficialmente notizia del suo arresto.

IMBRIANI voleva sapere per quali motivi è stata chiesta l'estradizione del Santoro, che sino a poco tempo fa è stato uno strumento del Governo.

GALLI espone, colla scorta dei rapporti del prefetto di Grosseto e di ispettori speciali l'opera del Santoro nella colonia di Porto Ercole, opera di oppressione e di arbitrii verso i coatti.

Legge quindi i capi di accusa che accompagnano il mandato di cattura e la domanda di estradizione, accuse che consistono in abuso di potere, in tentativi di corruzione, in sottrazioni di documenti, in violazioni di doveri inerenti ad un pubblico ufficiale, in appropriazioni indebite e nell'aver facilitato la evasione di detenuti. Dinanzi a questi fatti l'oratore dice: « I commenti sono inutili. »

A tutto ciò il Governo ha risposto in nome della morale e della giustizia, colpendo il Santoro, e dall'assieme del Governo tutti dovrebbero essere soddisfatti.

IMBRIANI osserva che, mentre il Governo aspetta di tutte le sofferenze del Santoro, le abbia promosso trascandolo a Fossano, perchè c'era di mezzo una questione politica, trattandosi delle imminenti elezioni politiche.

L'oratore conclude affermando che la Camera ed il Paese giudicheranno di questi mezzi di Governo altamente riprovevoli.

GALLI, osserva che ragioni di umanità indussero il Governo ad assecondare da misure di rigore, che le più gravi rivelazioni furono posteriori al trasferimento. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Consiglio con la quale, essendo egli impegnato al Senato, e il ministro guardasigilli lontano da Roma, chiede che la Camera voglia differire per pochi giorni la discussione sulle elezioni contestate degli onorevoli Barbato, De Felice e Bosco.

AGNINI si oppone ad un differimento che priva quattro Collegi delle loro rappresentanze. (*Rumori*)

BARZILAI non contrasta un breve rinvio, osservando però che per consuetudine il Ministero si astiene dalle discussioni che contemplano le proroghe parlamentari e che senza il suo intervento la discussione riuscirebbe più serena. Propone che non si discuta venerdì e sabato.

DONATI, relatore, consente in un breve differimento.

APRILE rammenta che ieri la Camera riconobbe giusta le raccomandazioni dell'on. Curioni, che si discutesse subito l'elezione di Caltagirone.

DI RUDINÌ (*Segni di attenzione*) voterà contro il differimento perchè contrario alle consuetudini della Camera. Il posticipare le verificazioni dei poteri, perchè il Governo, se voleva, poteva trovarsi presente, perchè trattasi di elezioni, la cui nullità è evidente, e che avrebbe dovuto essere stata proclamata.

PRESIDENTE avverte che ver inscritto nell'ordine del giorno le elezioni appena ne fu presentata la relazione.

DONATI, relatore, nota che il breve ritardo a presentare la relazione fu occasionato dall'aver dovuto attendere la sentenza di condanna. Dichiara di essere a disposizione della Camera.

SONNINO (*Segni di attenzione*) crede che per ragioni di cortesia non si possa ricusare una brevissima dilazione e consente che si inscriva la discussione di questa elezione nell'ordine del giorno di sabato.

APRILE propone che si discuta in fine di seduta, quando il presidente del Consiglio potrà essere di ritorno dal Senato. (*Commenti e interruzioni*)

Il PRESIDENTE della Giunta, per conciliare le diverse opinioni, propone che si discuta domani. (*Conversazioni animatissime*)

BOVIO, trattandosi di carcerati, si oppone a qualsiasi differimento. (*Continuano le conversazioni animatissime*)

Il PRESIDENTE sospende la seduta per cinque minuti.

Il PRESIDENTE, avendo udito che tutti sono d'accordo nell'accettare le proposte del presidente della Giunta (*Voci*: Sì! sì!), queste elezioni contestate saranno inscritte nell'ordine del giorno di domani. Così rimane stabilito.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha convalidata la elezione dell'on. Girolamo Del Balzo pel Collegio di Solano.

Seguito della discussione pei provvedimenti di finanza e tesoro.

COLOMBO propone due emendamenti all'art. 1. Col primo che ogni *ettowatt* di energia elettrica si contrapponga alla tassa di cent. 50 in luogo di 60 come propone il Governo.

Col secondo: che si aggiunga al secondo comma coi seguenti:

« 15 cento dalla tassa il consumo per l'illuminazione municipale delle aree pubbliche, per forza motrice, le parole « e per ogni altro uso » che non sia illuminazione o riscaldamento di ambienti. »

Afferma che i calcoli dell'onorevole ministro intorno all'intensità, alla durata e al costo della luce elettrica sono errati, e spera che vorrà accettare le sue proposte che rispondono a maggiore giustizia.

TORTAROLO è contrario alla tassa sulla luce elettrica.

Quanto al gas, dice che un metro cubo di gas sviluppa tanto calore quanto un chilogramma di carbone, oppercio crede enorme, dal momento che un chilogramma di carbone costa 2 cent., di imporre un uguale tassa sopra un metro cubo di gas.

FACTA dichiara che voterà contro la tassa sulla luce elettrica, la quale va a colpire in modo intollerabile tutte le industrie e a mettere impaccio ad un'iniziativa privata che può essere ragione di ricchezza nazionale.

DE ANDREIS ritiene che la tassa sulla luce elettrica sia stata studiata e preparata sulla base di elementi tecnici mancanti di ogni serietà e di ogni esattezza, come avvenne per la tassa sui fiammiferi. Quanto alla tassa sul gas osserva che esso, unito a quella di consumo, rappresenta il 20 0/0 del prezzo di costo.

Si unisce poi all'on. Marcora nel lamentare che si tolga ogni giorno ai Comuni le possibili materie di tributi locali.

Cita alcuni casi di stabilimenti industriali da lui visitati recentemente, per dimostrare coi calcoli che per un differente sistema di illuminazione elettrica la tassa sarebbe per qualcuno di questi stabilimenti il 2o 0/0 del prezzo, e per qualche altro il 20 0/0. Prega perciò il ministro di provvedere almeno ad un'equa ripartizione della tassa, accettando le proposte dell'on. Colombo. (*Approvazioni*).

SINEO crede alleghini i calcoli dell'Amministrazione relativamente all'imposta sul gas-luce, oppercio esagerata la misura della tassa proposta, sia che si voglia applicarla alle Società, sia che si applichi ai consumatori. Nondimeno è disposto ad accettare il temperamento ragionevole dell'onorevole Colombo, mentre è recisamente contrario a colpire in qualsiasi modo lo sviluppo dell'energia elettrica.

Indipendentemente da questa sua opposizione di massima all'imposta sull'energia elettrica, è contrario alla tassa perchè la crede spesa di difficilissima applicazione, a meno che non si voglia obbligare gli industriali a nuovi emolumenti inspiegati, perchè non comprende da chi saranno verificati e registrati i pericolosi contatori elettrici, e non intende come si potrà esercitare un utile sorveglianza sulle officine sottoposte alla tassa.

Spera che il ministro vorrà abbandonare questa tassa. (*Bene! Bravo!*)

ROSELLI ammette che questo che si discute sia un'imposta nuova, ma osserva che si doverà chiedere qualche cosa ai consumatori del gas e della luce elettrica.

FROLA, relatore, si associa alle conclusioni del ministro e dimostra anch'egli come i calcoli fatti dall'Amministrazione sulla forza di illuminazione del gas e della luce elettrica siano esatti.

DE ANDREIS osserva come si tratti non di una tassa sul consumo della luce elettrica e del gas, ma di una vera tassa industriale.

Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Sineo ed altri deputati hanno presentato una proposta per sopprimere la seconda parte dell'articolo, e cominciare colle parole: « Di centesimi 6 60, ecc. ».

Aggiunge che il relatore d'accordo colla Commissione ha presentato la seguente aggiunta all'ultimo capoverso: « E pure esente il consumo negli opifici per riscaldamento richiesto dai processi industriali. »

Non sono approvate le proposte degli onorevoli Sineo, Cirapi e Colombo, ed è approvato l'articolo con l'aggiunta concordata.

CAMPI nell'articolo 2 si associa all'emendamento proposto dall'on. Colombo, per il quale alla parola « distribuita » vengano sostituite le altre: « effettivamente consumata ».

È approvato l'art. 2 così emendato.

COLOMBO, sull'art. 3, domanda che il termine stabilito di quindici giorni sia prolungato a venti.

È approvato l'art. 3 così emendato.

COLOMBO svolge un emendamento nell'art. 4, sottoscritto anche dagli onorevoli Siccardi, Rinaldi, Grossi, Visocchi, Gaetani Luigi, Marcora, Dal Verme, Donati, col quale si propone di sostituire ai primi tre capoversi i seguenti: « Quando la distribuzione dell'energia elettrica a scopo di illuminazione o riscaldamento pei privati sia fatta pel corrispettivo di un canone annuo costante, con libertà ai consumatori di usare dell'energia per qualunque durata di tempo, il fabbricante sarà ammesso a pagare la tassa per abbonamento nella misura di 6 0/0 del canone convenuto. Rimane fermo anche in questo caso il diritto di rivalsa di cui all'art. 2. Quando un'officina di gas-luce o di elettricità serve per uso proprio dello stesso proprietario od esercente, la tassa sarà corrisposta mediante un canone annuo determinato in base all'effettivo consumo. Quando l'uso è continuo durante tutta la notte il canone sarà ridotto alla metà. »

GAETANI propone con gli onorevoli Michelozzi, Civelli, Grossi, Visocchi e Locretti, che dopo il secondo capoverso si aggiunga: « Ai proprietari e esercenti contemplati in questo articolo è concessa la franchigia dell'imposta per anni tre per ogni impianto nuovo da attivarsi dopo la promulgazione della presente legge, purchè ne facciano regolare denuncia nei modi e termini che saranno indicati nel regolamento per l'esecuzione della legge stessa. »

ROSELLI non può accettare gli emendamenti proposti a questo articolo. Afferma essere infondati i timori espressi dagli onorevoli De Andreis, Colombo, Gaetani e Grossi. Assicura che l'industria non risentirà danno sensibile dalla nuova tassa, resa necessaria dalle condizioni della nostra finanza.

∴

Votazione a scrutinio segreto sopra sei disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: Disegni di legge per eccedenza di impegni e per maggiori assegnamenti sul bilancio 1893-94, spese obbligatorie e d'ordine: favorevoli 211, contrari 52.

Spese facoltative del Ministero del tesoro: favorevoli 207, contrari 49.

Spese facoltative del Ministero delle finanze: favorevoli 212, contrari 49.

Spese facoltative del ministero degli esteri: favorevoli 201, contrari 54.

Spese facoltative del Ministero dell'istruzione pubblica: favorevoli 206, contrari 50.

Spese facoltative del Ministero dell'interno: favorevoli 206, contrari 50.

La Camera approva.

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

La seduta termina alle 19.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15,32:

Il principio dell'odierna seduta della Camera fu ricco di piccoli incidenti; ma nessuno riuscì veramente notevole.

Imbriani, a proposito dell'interrogazione su Santoro, ad un certo punto dice: « Non ho tenerezze per lui, che fu roba vostra, ma constatato che lo mandaste con una promozione a Fossano in luogo di battaglia per combattere un nostro collega. »

Voce: « Chi è? »

Imbriani: « Chi è? Lo sapete; Fossano è vicino a Dronero. »

Villa: « L'interrogazione è esaurita. »

Ma l'on. *Galli* ha l'infelice idea di ribattere le osservazioni d'Imbriani; si contraddice, si confonde e si siede fra le risa ironiche della Sinistra ed il silenzio dei Centri.

Passandosi alle elezioni di Barbato, De Felice e Bosco, succede una discussione confusa e vivace. Tutti parlano, nessuno s'intende.

Aprile tenta di rifarsi dello smacco di ieri, parlando rumorosamente contro il rinvio chiesto dall'on. Crispi. Dopo molte chiacchiere inutili, una minaccia di un altro appello nominale che già era stato chiesto dall'Estrema Sinistra e poi era stato ritirato, fra urla intraducibili si stabilisce di discutere le tre elezioni suddette domani. Tale decisione provoca approvazioni da tutta la Camera.

La discussione della seconda parte della seduta continuò senza incidenti. Verso le 18,45, molto prima del solito, l'on. Villa chiuse improvvisamente la seduta perchè sopra l'art. 4° (Luce elettrica) s'accennava a domandare l'appello nominale ed egli subodorò che i deputati presenti non raggiungevano il numero legale.

Un curioso incidente fra gli onorevoli Rudinì e Falconi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17,45:

Poco fa l'on. Falconi, incontrato l'on. Rudinì sulla porta dell'aula della Camera, riferendosi alla sua odierna dichiarazione, gli disse: « Le sembra giusto questo modo di fare l'opposizione, mettendosi sempre a contatto coll'Estrema Sinistra, fino al punto di ribellarsi di fare la relazione contro l'elezione De-Andreis? »

Al che Rudinì rispose: « Chi è lei? »

E l'altro: « Sono il deputato Falconi. »

« Non le riconosco autorità di darmi lezioni politiche » dichiarò Rudinì, e ciò detto gli voltò le spalle.

La Giunta delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16:

La Giunta delle elezioni stamane ha contestata l'elezione del Billi al Collegio IV di Napoli ed ha convalidato quella di Del Balzo nel Collegio di Baiano.

Commenti alla sconfitta del Ministero in Senato.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

I giornali, commentando il voto del Senato relativo alla leva dei nati nel 1875, escludono concordi la probabilità d'un conflitto fra le due Camere, perchè il dissenso è più nella forma che nella sostanza. Quanto alle dimissioni di Mocenni nessuno più ne parla. Tuttavia nei circoli parlamentari si ritiene che una modificazione ministeriale sia decisa e che si effettuerà durante l'estate.

Bersaglieri in Italia.

Una vittoria dei danakili contro tribù dipendenti dall'Abissinia.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 17:

Bersaglieri parte in breve congedo per l'Italia.

I danakili di Badu sconfissero le tribù sulla sinistra dell'Hausah dipendenti da Menelik.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,45:

L'*Italia Militare* così commenta la sconfitta delle tribù dipendenti da Menelik: « Per giudicare l'importanza di questo scontro, è necessario conoscere il punto preciso dove è avvenuto, poichè l'Hanach, per non lunghezza d'alcune centinaia di chilometri, divide il territorio dell'Aussa e dei danakili di Badu dallo Scioa e dalla regione del galla.

« Ad ogni modo, esso è un primo fatto che conferma la notizia giunta dall'Africa in questi giorni, che i danakili di Badu, forse sostenuti dall'anfari d'Aussa e collegati coi galla eccitati dai recenti successi degli italiani, confidando nel concorso nostro, s'apprestano a sfogare il loro desiderio di vendetta contro gli scioani. »

Aggiunge lo stesso giornale che i danakili di Badu trovansi al sud dell'Aussa; occupano un territorio che all'est confina colla zona dei somali, soggetta all'influenza francese, e s'estende lungo le vie che da Gildezza mettono all'Harrar.

Le decorazioni concesse dalla Francia per le feste di Magenta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,20:

L'*Italia Militare* critica il Governo francese perchè, mentre decorò ufficiali e borghesi italiani per le feste di Magenta, nessuna decorazione concesse al ministro Mocenni, il quale vi rappresentava il Re e naturalmente l'esercito italiano, tanto più che Mocenni presentò colle proprie mani agli ufficiali francesi le decorazioni concessi dal Re d'Italia.

Per la gara generale di tiro a segno in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

Oggi s'è adunata la direzione del Tiro a segno, presieduta da un consigliere delegato dalla Prefettura. Erano presenti il consigliere comunale Panizza, rappresentante il sindaco, il consigliere provinciale Pantanelli, il colonnello Porporati, comandante il Distretto militare di Roma, il tenente-colonnello Ciantti, delegato militare. S'indissero i lavori preparatori per la gara generale; si costituì inoltre un Comitato per raccogliere premi ed offerte per detta gara. Si è deciso del Comitato d'aggregarsi altre egregie persone ed i rappresentanti dei principali giornali.

La Regina a Gressoney.

Abbiamo da Roma, 17:

Alcuni giornali hanno annunziato, e quasi tutti hanno riportato, che quest'anno la regina Margherita avrebbe probabilmente rinunziato alla sua campagna a Gressoney in valle d'Aosta, perchè il Parlamento si sarebbe chiuso troppo tardi, e i Sovrani, oltre a dover aspettare una visita dell'imperatore Guglielmo, avrebbero anche dovuto tornare a Roma per la solennità del 20 settembre.

In conseguenza di tutto ciò si diceva che la Regina avrebbe passata tutta la estate a Monza, salvo una qualche visita alla madre Duchessa di Genova a Stresa.

Orbene tutto queste è in gran parte erroneo.

Nonostante questi improscindibili impegni, la regina Margherita non mancherà nemmeno quest'anno di recarsi a Gressoney.

Anzi recentemente, quando la sposa duchessa Elena d'Aosta fu a Roma, la regina Margherita la invitò cortesemente a passare alcuni giorni con essa a Gressoney, e all'invito la duchessa Elena non mancherà sicuramente.

Intanto è vera la notizia da voi data che la Casa Reale intenda far costruire nei dintorni di Gressoney un apposito villino per la campagna estiva della Regina.

Le trattative per l'acquisto di un terreno adatto sono a buon punto. E il senatore Perazzi, che, come antico e bravo alpinista e conoscitore dei luoghi, ebbe dalla Regina il gradito incarico delle trattative, è partito a questo scopo per Gressoney sabato scorso, ed è aspettato di ritorno oggi alla capitale.

LA REGIA MANDRIA

La dimora dei Principi sposi. Il suo passato e il suo presente.

Dopo una dimora di pochi giorni a Torino, i Duchi d'Aosta si sono recati ieri l'altro al castello della Mandria, che con munifica cortesia il marchese Medici ha posto a loro disposizione perchè potessero avere un soggiorno degno, nella prossimità del luogo ov'è di stanza il reggimento comandato dal Duca.

Crediamo interessante per i lettori dire qualche cosa del castello e della tenuta della Mandria, di quello che sono stati, di ciò che sono adesso.

Vittorio Amedeo II, mentre faceva restaurare, dopo il 1706, il castello della Venaria, fece costruire contemporaneamente, oltre il parco del Castello, tra la Ceronda e la Stura, uno Stabilimento per la riproduzione equina, che chiamò Regia Mandria. La tenuta fu poi terminata da Vittorio Amedeo III.

Il Bertolotti così ne parlava nella sua *Descrizione di Torino*:

« Lungi dalla Venaria, forse un miglio, in mezzo a deliziosi querceti solcati da lunghe e frequenti strade, avanzo delle caccie sovrane, tra fiorite praterie discorse da abbondevoli acque e in una specie di valli ad anfiteatro cui fanno spalla in poca distanza le falde dei monti, siede la Regia Mandria, luogo che appresso noi significa stabilimento per la riproduzione di cavalli. La scenica bellezza del luogo basterebbe ad invogliare lo straniero a visitarlo. Ma egli rimarrà ben pago nel contemplare l'ordine, le nettezza, la disciplina e le savie ed assidue cure con cui quest'equina colonia viene governata. Essa è fornita di stalloni e di cavalli della razza più riputata. »

∴

Tale era la Mandria nel 1840, e tale si mantenne fino alla morte di Carlo Alberto. Ma venuto al trono re Vittorio Emanuele, prese in tanto amore questo luogo che spese egregie somme per dilatarne i confini, per farne un gran parco di caccia e per introdurvi svariate colture.

Il terreno cintato di muro arrivò ad avere 28 km. di circuito e a comprendere 3867 ettari, di cui 3700 a prati, gerbidi e boschi e 367 a campi e ad orti. Vi si crearono parecchi laghi artificiali alimentati dalle acque della Stura. Si trasse partito degli accidenti del terreno per sviluppavi parecchi stradoni che conducessero a graziose palazzine destinate a ritrovi di caccia, fra le quali la *Bizzarria*, all'estremo angolo sud-ovest e il *Castello dei laghi*, nel cuore della tenuta, abitazione attuale dei fittavoli.

Venne restaurato e meglio arredato l'edificio principale, o castello, costrutto su disegni del Juvara, che sorge su un piccolo rialzo poco lungi dall'entrata.

Ma soprattutto venne curato l'allevamento degli animali domestici e selvaggi.

Fra gli animali domestici si segnalava una mandria di 200 vacche, una greggia di 600 pecore biellesi ed una di 230 capre d'Angora.

Gli animali selvaggi erano in gran numero: cervi, caprioli, daini, lepri, cinghiali, parte entro steccati di legno, parte in libertà; fagiani, pernici, conigli, ecc.

Si tenevano razze di cani lavrieri, di cani bracchi e di cani per la caccia del cinghiale.

Si allevavano nel lago pesci persici, trote, e tinche, anguille, carpi. In apposito sito si coltivavano persino le stagnatte!

Ed in siffatto luogo riparava con infinita predilezione re Vittorio ogniqualvolta le vicende della tumultuosa vita politica del suo tempo gliene davano agio. Là egli riveva fra la semplicità di costumi che gli era cara e che formava una caratteristica così simpatica nella fisionomia del Re galantuomo.

∴

Dopo la morte del gran Re, la Mandria passò in affitto come un podere ad un agricoltore francese; ma questi non vi fece buoni affari per la magr

Senato del Regno.

(*Per filo telegrafico speciale alla* Stampa).

Seduta del 17 luglio.

Roma, 17 (sera)

Presidenza del presidente Parisi.

Sul progetto di legge per la festa civile del venti settembre.

DEL ZIO ricorda i concetti inspiratori delle feste civili dall'epoca della Rivoluzione francese. Approva concetti della relazione.

Fa qualche riserva sul concetto conclusivo della relazione: dichiara che voterà con tutto il cuore la legge. (*Bene. Approvazioni*)

NEGRI dichiara perchè voterà contro il progetto non creda sia necessario, dopo 25 anni, svegliarsi per decretare il venti settembre giorno festivo. Dal punto di vista del diritto nazionale la legge è superflua ed inopportuna e dal punto di vista religioso è pericolosa.

A Roma ci siamo e ci resteremo perchè lo vogliamo. Nessuno vuol mandarci via, ben sapendo che ogni italiano lo impedirebbe. Del resto anche il Papa ci pregherebbe di rimanere.

Crede il Papato rifiorito per la caduta del Potere temporale. Con questo progetto di legge cresce a cento doppi la possibilità nel Papato di atteggiarsi a vittima dell'Italia, atteggiamento che fi per il Papato più utile.

Alle offese del pontefice dobbiamo rispondere con delle offese? (*No, no*) Questa legge è tale una scortesia. (*Vive denegazioni*) Sì è una scortesia. (*Rumori*) Rappresaglie contro rappresaglie, non altro. (*No, no*) Questa legge riproduce una legge di molti nemici del Papa.

La politica ecclesiastica del Governo italiano oscillò fra due illusioni, Combattimento e concordato. Nè l'uno nè l'altro dovevano volere. Avremmo dovuto procurare l'evoluzione interna del cattolicismo. (*Versione, vive approvazioni*)

Noi ci accostiamo ora al combattimento, ma il Papato vive in tale orbita che le nostre frecce non solo non lo colpiscono, ma ci ricadono addosso. Lasciamo in pace il Potere papale.

Non disnorgli occasione di rivelare al mondo i suoi lamenti; non è con questo progetto irritante che si raggiunge l'ideale col quale si chiuse la relazione Finali. Temo di essere in disaccordo con molti. (*Voci, no, no*) Le mie parole fuori il qui verranno chi ne come interpretate. Le pronunzie per spiegare il suo voto. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, convinto che ogni discussione di legge la quale voglia avere una affermazione dell'indiscutibile diritto nazionale per cui Roma è congiunta per sempre alla patria italiana sarebbe superflua ed inopportuna, passa all'ordine del giorno. » (*Vivissime approvazioni*)

PIERANTONI non avrebbe creduto che questo progetto di legge avrebbe trovato oppositori in Senato; dopo i discorsi dei senatori Del Zio e Negri crede utile qualche parola di maggiore giustificazione. Cita l'esempio di popoli antichi, crede che il sentimento abbia bisogno di essere in Italia risvegliato.

Voterà con entusiasmo la legge. (*Bene*)

MARIOTTI. La ragione della legge sta nell'entusiasmo del popolo italiano, il quale negli entusiasmi manifesta la sua storia gloriosa.

Noi faremo larghi ed equi verso il Papato. In ricambio avremmo maledizioni; libera Chiesa in libero Stato sta bene, ma bisogna anche dire libera Chiesa e libero Stato.

Ricorda le parole di fra Paolo Sarpi sui rapporti fra Chiesa e Stato. Noi procediamo sereni per la via mondana. Altri proceda libero per le vie celesti. Noi vogliamo fare il nostro giubileo come altri oltre il Tevere celebra il suo. Votare contro questa legge è disconoscere il giorno più bello di Vittorio Emanuele e d'Italia.

CARDUCCI, dopo il discorso Negri, dai cui principi generali è molto distante di quello che si pubblicherà vuole aggiungere brevi considerazioni. Quando venne in Senato aveva la convinzione che questa legge avrebbe ottenuta la unanimità. Rende omaggio alla forza e alla schiettezza colla quale il ministro Negri ha affermato il diritto nazionale su Roma.

Il sentimento nazionale vuole una espressione, specie ora che si va affermando che decade (*Benissimo*)

Se dovemo abolirsi una festa sarebbe quella della 1ª domenica di giugno. Quella ora proposta infatti comprende e consacra anche quella.

Il sogno di Roma è più antico di Garibaldi e di Mazzini. Quando Cavour, con somma ardimento, osò strappare alle parti democratiche il nome di Roma e di portarlo in Parlamento fece tale un assalto al Papato che altri non fece mai. Quando Vittorio Emanuele salì in Campidoglio, confermò l'alleanza fra monarchia e democrazia che è pegno della grandezza d'Italia.

Conclude mentre il Senato ad accettare il progetto di legge. (*Vive approvazioni*)

NEGRI ringrazia il senatore Carducci delle sue parole cortesi. Egli non vuole estinguere il sentimento popolare, anzi lo vuole nel suo profondo, ma (*Rumori generali*)

Sì, lo estinguerà perchè toglierà ogni spontaneità e creerà proteste. (*Rumori*) Il sentimento popolare non si incanala nelle strettoie di un articolo di legge. Egli non disconobbe l'opera dei morti grandi; è appunto perchè lo sente al pari di ogni altro che non vuole la festa ufficiale.

Gli pare di sentire che se Quintino Sella fosse qui disapproverebbe la legge. (*Rumori, approvazioni*)

GADDA chiese la parola quando il senatore Marsetti qualificò l'opposizione a questa legge come poco patriottica. Divide quasi completamente le opinioni del suo collega senatore Negri. Crede soprattutto la legge superflua, tuttavia discuste nella sua conclusione che per questo motivo si debba votare contro, perchè il voto contrario avrebbe un significato che tutti, anche gli oppositori, sono mossi lontani dall'attribuirgli.

Il Senato non può oggi, di fronte al voto della Camera, respingere la legge. Accetta il progetto come una necessità, come un dovere.

LAMPERTICO. L'istituzione della nuova festa può parere inutile o superflua. Crede che nel progetto attuale non siano in giuoco quei grandi problemi, ai quali alludeva già accennò precipitandi, è persuaso che la pacificazione degli animi in materia religiosa è un grande vantaggio.

Ma quella pacificazione nemmeno nè il diritto dello Stato, nè il diritto della nazione. Quella pacificazione preparerà le grandi soluzioni dell'avvenire e gioverà alla prosperità, alla grandezza d'Italia. Il progetto ritarda ed ostacola la pacificazione, quindi voterà contro.

FINALI risponde al senatore Negri, il vero, poderoso eloquente avversario del progetto, che non si può dire non desiderato da alcuno un progetto che fu votato già dalla grande maggioranza della Camera, che esprime la gioia che manifesta il popolo nel qui ricorrenza del 20 settembre.

Il senatore Negri dice che si aggiunge una festa civile nuova, ma lo Stato di feste ne non ne ha che una, se bene ricorda.

Nessuno sarà obbligato a celebrare come festivo il 20 settembre, questo avrà gli effetti civili, non altro. L'on. Negri disse che Sella vive voterebbe contro la legge. Egli crede che Sella, che fu suo intimo, avrebbe, se fosse vivente ministro o luogo, dopo il 1870 proposto egli, di iniziativa del Governo, il progetto attuale.

Non gli par male che mentre si nega assai spesso da altri il nostro diritto, noi almeno una volta lo affermiamo. (*Benissimo*) Pensi il Senato agli effetti della reiezione del progetto. (*Benissimo, vive approvazioni*)

CRISPI. Il Senato ne che questo progetto di legge è d'iniziativa parlamentare: quanto al suo giudizio, alla Camera dime già che questa legge una volta presentata doveva essere approvata. A dimostrare che questa non è legge di rappresaglia basta ricordare che non è il Governo che l'ha presentata. La politica ecclesiastica italiana del Governo non vuole nè concordati nè combattimenti.

Non è con un capo spirituale ma solo col Papa-re che si poteva parlare di concordati; (*Bene, approvazioni*) il Governo non solo fu fedele esecutore della legge delle guarentigie, ma si comportò anzi in modo che ce ne vennero lodi.

Il Papa, capo spirituale, non avrà mai a dolersi di noi, come non se ne è mai doluto. Il Papa in Italia è più libero che in Francia ed in Austria. Ricorda la lotta fra l'Impero tedesco e il Pontefice.

Trionfò quando lietamente era combattuto. Trionfò perchè l'Italia pose il Papato in una posizione inattaccabile. Diceva all'oratore il principe di Bismarck: « Voi l'avete messo nella bambagia. »

Non colla libertà può venire la pace fra lo Stato e la Chiesa. (*Benissimo. Vive approvazioni*)

NEGRI nega vibratamente di avere ragioni segrete per parlare contro il progetto di legge.

Dichiara di mantenere il suo ordine del giorno.

CRISPI non accetta l'ordine del giorno di fronte ad una Curia che più che il Papa vuole il potere temporale. La reiezione del progetto parrebbe una debolezza. (*Vive approvazioni*)

Dopo prova e controprova l'ordine del giorno Negri non è approvato.

Procedesi all'appello nominale della votazione a scrutinio segreto.

Discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

TOLOMEI teme che gli uffici telegrafici affidati agli uffici postali possano, come a Siena, produrre inconvenienti.

FERRARIS ringrazia il senatore Tolomei, come è solito ringraziare tutti coloro i quali portano a sua conoscenza gli inconvenienti che si verificano nel servizio postale e telegrafico.

Desidera però che il Senato mantenga il suo lavoro come lo ha mantenuto la Camera al principio della unificazione dei due servizi, nella quale riforma tutti gli altri Stati ci hanno preceduti, aggiungendovi per di più il servizio telefonico.

Convinse che utili riforme si potrebbero introdurre ora nel servizio della posta come in quello del telegrafi, ma per troppo ora è trattenuto dalla necessità di introdurre nel suo bilancio tutte le maggiori possibili economie

L'oratore crede tuttora di scemare le spese e adottare varie riforme.

La prima fu l'unione del servizio postale e telegrafico che è economia di locale e di personale, di specie d'ufficio, che permette migliore utilizzazione del personale, che nei dettagli interni dell'Amministrazione dà più unione di contabilità.

Malgrado queste economie molti servizi migliorarono.

Per esempio da Roma a Parigi va talora in sette minuti un telegramma di Borsa. Si istituì la trasmissione telegrafica diretta dei resoconti parlamentari. Si ingevolì il servizio telegrafico nei Comuni rurali. (*Bene, bravo, benissimo*)

Dogliesi di non aver potuto concludere alle stesse condizioni una convenzione con una Società nazionale per una linea di navigazione Venezia-Bombay.

VITELLESCHI, relatore, ringrazia il ministro per le importanti dichiarazioni fatte sui rapporti fra la spesa dei servizi e le loro entrate. Vorrebbe che questi rapporti si ripetessero per tutti i Ministeri attivi nella misura esistente in quello delle poste e telegrafi. Raccomanda all'attenzione del ministro i servizi sovvenzionati.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi 27 capitoli e, dopo brevi osservazioni di CANCELLIERI cui risponde FERRARIS, anche i restanti.

Si rinvia l'articolo unico alle scrutinio segreto.

La votazione sul progetto del 20 settembre.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto dichiarante il 20 settembre giorno festivo per gli effetti civili.

Senatori votanti 115; favorevoli 87, contrari 28.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 19.

Ancora dell'operazione finanziaria.

Parigi, 15 luglio.

Senza fallo avrete compreso che per la dignità del giornale *La Stampa*, un pochino anche per mio amor proprio, non mi potevo appagare delle rettifiche fatte alle smentite *officiose* della *Riforma*.

Senza attendere i risultati di inchiesta ufficiali od ufficiose, ho voluto io medesimo andare sino in fondo e, spero, che quanto vado a scrivervi riscuoterà gli applausi anche della *Riforma*.

Mi sono rivolto ad uno dei nominati nella corrispondenza del 30 giugno, cioè al più antico ed autorevole giornale parigino nella persona del signor Bapst, direttore del *Journal des Débats*.

Rimessogli una copia della *Stampa* e pregatolo di rispondermi in iscritto, ecovi la sua risposta nel testo originale, della cui traduzione lascio a voi la responsabilità:

« Paris, 13 juillet 1885.

« *Monsieur*,

« Je vous remercie du numéro de la *Stampa* que « vous avez bien voulu m'adresser et j'ai pris « connaissance de la correspondance de Paris qui « y était insérée; mais je puis vous assurer que « c'est une *mystification*.

« Je ne suis nullement intéressé dans cette affaire et je puis vous assurer que M. Léon Say « et M. Léon Girardot y sont aussi complètement « étrangers.

« Veuillez, etc....

« JULES BAPST

« *Le directeur du* Journal des Débats.

« 27 faubourg St-Honoré. »

Dopo una così esplicita dichiarazione, *il cui autografo è a vostra disposizione*, confermando pienamente **tutto** quanto vi fu scritto il 30 giugno, per l'onore e per la dignità di tutti, mi pare inutile di mantenere ulteriori riserve sulla persona che avrebbe officialmente iniziato le trattative colla Banca d'Italia, per mezzo d'un deputato influentissimo, pel ritiro delle immobilizzazioni per conto della Casa Rothschild, e per esso, per conto dei signori:

Léon Say, ex-ministro delle finanze.
Léon Girardot, agente ministeriale.
Jules Bapst, direttore del *Journal des Débats*.

e specialmente nell'interesse del Comitato promotore costituitosi a Parigi il 7 novembre scorso.

La persona che avrebbe officialmente iniziato le trattative di cui vi discorsi sarebbe il sig. Felice Coen, quindici anni fa noticiere alla Borsa di Torino, noticiere poi alla Borsa di Parigi, e che ora trovasi stabilito alla Borsa di Roma.

Il Comitato di Parigi ha già dato gli ordini per le opportune indagini.

X.

Il processo del corrispondente del Times contro il *Caffaro*.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 22,20:

Oggi al Tribunale è cominciato il processo intentato dallo Stillmann, corrispondente del *Times*, contro il *Caffaro* che lo accusò d'essere pagato da Crispi. Marcovano numerosi testimoni a difesa; pure il Tribunale ordinò il proseguimento del processo, che continua senza interesse. A domani la sentenza.

La salute pubblica in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

I rapporti giunti al Ministero constatano che in tutta la penisola le condizioni sanitarie sono soddisfacenti.

Le notizie di Stambuloff.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 17:

Il bollettino medico di Stambuloff ieri alle 17 recava che Stambuloff era molto migliorato. Fu aperto un processo contro un giornale di opposizione approvante l'attentato. Il giornale *Mir*, organo del Governo, esprime profonda indignazione per l'odioso attentato. Chiede una punizione esemplare dei colpevoli.

Uno squadrone di gendarmi percorre la campagna intorno alla città cercando gli assassini. *Le Svoboda* narra l'attentato confermando la nota notizia, ma parla soltanto di aggressori. Dice che Petroff dovette rimanere quasi dieci minuti presso Stambuloff giacente a terra, senza ottenere soccorsi, ciò che gli organi ufficiosi dicono esagerato.

Lo *Svoboda* rende responsabili del fatto il principe Ferdinando ed il Governo perchè non lasciarono partire Stambuloff.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 17:

Fra numerosi dispacci di simpatia, ricevuti dall'estero dalla signora Stambuloff, ve ne ha uno del ministro degli esteri austro-ungarico.

Radaslavoff ricevette una lettera del Comitato russofilo, minacciantegli la stessa sorte di Stambuloff nel caso che persistesse nella politica antirussofila. Nessun rappresentante delle Potenze estere ha assistito al ricevimento presso Natchovitch.

La signora Stambuloff riceve di ricevere un inviato del principe.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 17:

Il *Neue Wiener Tagebblatt* ha da Sofia che Francesco Giuseppe fece esprimere alla signora Stambuloff la viva parte che prende al suo dolore per l'attentato.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: « Indubbiamente l'attentato contro Stambuloff è atto di vendetta per l'esecuzione del maggiore Panitza ovvero per l'esecuzione di Karagulow, oppure per la morte in carcere di Tufektschieff, ovvero per la morte d'un socialista durante il suo trasporto nell'interno del Principato. »

Il maresciallo di Corte, per ordine del principe, si recò a presentare alla signora Stambuloff il suo rammarico per l'attentato.

La signora Stambuloff non lo ricevette e rifiutò qualunque espressione di rammarico proveniente da Corte.

Gli ambasciatori abissini al Santo Sinodo russo.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 17:

La Missione abissina si recò ieri a pranzo dal procuratore generale del Santo Sinodo, Robedonostzew. Vi assistevano il metropolita Palladio, il metropolita bulgaro Clemente e l'alto clero. Robedonostzew, in luogo di un discorso, dette il benvenuto agli ospiti abissini. Terminò dicendo: « Prego Iddio che conservi eternamente la vostra santa fede ». Il vescovo dell'Harrar gli rispose: « Dipende dal Santo Sinodo il proclamare unite le Chiese russa ed abissina ».

Il capo della Missione, Danto, consegnò a Rebedonostzew l'ordine di Salomone di prima classe.

Leontieff smentisce la voce dell'invio d'una seconda e maggiore spedizione russa in Abissinia. Il materiale scientifico dell'ultima spedizione non essendosi ancora cominciato a studiare.

L'imminente partenza della Missione bulgara.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 17:

Secondo il *Swiet*, la Missione bulgara partirà sabato per la via Mosca e Kiew.

L'operazione finanziaria della Serbia.

La *Stefani* ci comunica da Belgrado, 17:

La Scupcina incominciò stamane la discussione generale del progetto di conversione de' suoi precedenti serbi, stipulata a Carlsbad.

Dopo la lettura delle relazioni della maggioranza e della minoranza della Commissione, parecchi oratori parlarono a favore e contro il progetto. Il ministro delle finanze difese il progetto con un lungo discorso. Il seguito della discussione è rinviato a stamane.

Il deputato-soldato Mirman.

In conseguenza della legge votata dal Senato sulle obbligazioni militari dei membri del Parlamento, il deputato Mirman, che serve ora in un reggimento di fanteria, andrà in congedo illimitato e verrà iscritto nella riserva dell'esercito attivo e destinato ad un reggimento del 4° Corpo d'armata.

Il deputato socialista di Roma potrà quindi essere nuovamente richiamato sotto le armi nel prossimo settembre, dacchè appartiene alla classe 1885 (i francesi designano le classi dall'anno in cui il coscritto compie i 21 anni d'età) e questa classe dovrà compiere un servizio di 28 giorni nel prossimo autunno.

La nuova legge sugli obblighi militari dei deputati non è applicabile che durante la chiusura delle sessioni e non contempla i periodi d'esercizi che si compiono durante le vacanze parlamentari.

Elezioni amministrative in Piemonte.

BORGOSESIA, 17. Elezioni. — Trascorse le elezioni, ricomposta la Giunta, occorre nominare un sindaco, ed è questa la preoccupazione del partito vincitore.

Carico di allori per tanta vittoria, sta elaborando e discutendo l'ardua problema, e nella certezza che ogni loro desiderio venga accolto, vanno i componenti offrendosi scambievolmente la sospirata carica.

Il sig. X sembrerebbe qualcosa di più solido e preditevole, il sig. Y accetterà più tardi, ed il sig. Z dichiara e proclama col suo fare spavaldo che a lui toccano gli allori riportati colle sue armi abbligate.

Chi sarà dunque il prescelto? L'X sempre grave e soprattutto pratico fa una proposta che a tutta prima desta stupore, ma poi saturamente presa in considerazione e bilanciandone il pro ed il contro si decise che se ne può trarre un utile impronto.

Ma come e con qual mezzo dar vita al candidato del loro cuore?

A tutti è notorio che il proverbio è bravo a localizzarsi, superlativamente bosco, ma troppo buon può nuocere..... malleabile, arrendevole in mani astute, tanto più che la paura gli mette i brividi e la sua capacità è discutibile.

Dove cercare i meriti da creare il candidato per renderlo accetto?

Ecrochè esclama il sig. X, si faccia una pubblica sottoscrizione colla solita frase..... spontanee e si offerirà l'istanza. Il sig. Y offrendo premurosamente il suo esercizio, forzatamente disciplinato, firmerà prima i grandi elettori, e poi i poveri dipendenti, per amore o per forza, terranno lor dietro.

Tentato la sottoscrizione spontanea avrà un effetto portentoso, e col solito sistema delle firme si sta sperando nella desiderata elezione del travicello.

CAVALLERMAGGIORE. Elezioni amministrative. — Avranno luogo domenica, 21 corr., ed in tutti i Comuni del mandamento farvi il lavoro per la scelta dei consiglieri.

L'elezione che maggiormente interessa l'intero mandamento è quella del consigliere provinciale, e per ora abbiamo due candidati: l'avv. Giovanni Calandra, consigliere provinciale uscente, ed il dott. Ciarleso.

La maggioranza degli elettori del mandamento è assolutamente decisa a riconfermare il mandato all'avvocato Calandra, che nel decorso periodo dimostrò zelo e capacità non solo, ma ancora tatto e prudenza nell'adempimento del difficile mandato. Nel Consesso provinciale seppe acquistarsi stima e fiducia, come lo prova il fatto d'essere stato chiamato a far parte di diverse Commissioni e nominato relatore in molti ed importantissimi affari.

Al suo interessamento pel mandamento, al suo zelo, alla sua attività ed all'autorità e considerazione che già meritatamente ha acquistato e gode, si deve in gran parte il risultato d'aver ottenuto che fosse conservata la nostra Pretura ed altri non pochi vantaggi.

Gli elettori ricordano tutto ciò, e nelle prossime elezioni daranno, ne siamo certi, nuova prova di fiducia all'avv. Giovanni Calandra, riconfermandolo con splendida votazione a consigliere provinciale del nostro mandamento.

CRESCENTINO, 16 (Ramolo). Elezioni. — Come s'era la generale aspettativa, l'urna di domenica volle essere matrigna all'avv. Rossi e favorevole al cav. Alfredo Barretta, che fu entusiasticamente proclamato eletto a consigliere provinciale.

Medesimo favore l'ebbe per la maggioranza assoluta, che non raccomandate che per tre soguaci.

LAMPORO, 18 (Ramolo). Elezioni. — Qui le elezioni comunali fatevirono completamente la lista liberale, che n'uscì vittoriosa ad onta del lavorare..... degli altri.

Come sezione di Crescentino poi, Lamporo portò 125 voti a Rossi e 110 a Barretta.

LIVORNO-PERIFERIA, 16 (A. T.). Elezioni. — Fiero domenica, 21 corr., avranno luogo le elezioni, che il Municipio di Livorno, dimenticando, come altre volte e come sempre quando trattasi di partito, l'interesse del paese, insistè per due volte ed ottenne dalla Prefettura di Novara che le elezioni amministrative già sospese il 16 giugno e fissate pel 29 stesso mese, quasi alla loro vigilia venissero ancora rinviate fino a domenica 21 prossimo.

Come parla chiaro in quest'affare, e dà il torto a chi viene, il telegramma del prefetto di Novara (del 20 giugno) al sindaco di Salussola, in risposta al telegramma-protesta di quel Consiglio, minacciante le dimissioni per la nuova sospensione e protestando le spese fatte!

Ma le nostre spese fatte chi le paga? I poveri contribuenti sempre!

In principio ho detto *forse*..... ho detto male?

Ma ora non si rinverranno più, si spera, queste benedette elezioni, e se si deve dar retta alla voce pubblica, per quelli..... tali la nomina ci sarà, al costo del tempo mendicato per prepararsi il terreno, dei pellegrinaggi in tutte le frazioni e delle aguinaglierai dei negozi per ogni via, per ogni casa.

Troppo recente è la ferita, non ancora rimarginata, del commissario regio, che costò caro, e che fu promosso..... si sa da chi.

E le liceaze degli impiegati comunali senza motivi, ed è provato, non per altro che per sorreggerli con creaturine..... gemelle?

E i giuochetti fatti, e le 104..... perlate, ma promesse per..... divertire qualche insegnante elementare?

E l'appalto del Dazio Consumo, di cui, a loro malgrado, ne esperimentarono le conseguenze gli esercenti tutti ed i privati? La sovraimposta fondiaria? E..... e molte altre..... cose che qui non si possono dire?

Agli elettori il grave compito della scelta, e l'anno di domenica ci predica un avvenire più libero, almeno per sei anni!

MONDAVI-CIOLI, 16 (Ricamo). Elezioni e sindaco. — Il giorno 7 ebbero luogo le elezioni generali amministrative. Il partito del sindaco fu solennemente battuto: riuscì a mala pena a guadagnare tre seggi nella minoranza. La più alta espressione della volontà libera ed indipendente degli elettori mondavigliesi si affermava sul nome di Pejrone Giovanni, eletto consigliere anziano e assessore nella formazione della nuova Giunta.

Il notaio Ambrosio, ex-sindaco, per assicurarsi la riuscita, portavasi candidato in due frazioni; in quella maggiore, ove è elettore, non raccolse che pochi voti, nell'altra riuscì per anzianità contro un candidato appositore; nessi però contestazioni di schede che, risolte definitivamente, lo faranno uscire dal Consiglio.

Con tutto ciò corre voce che egli si raggiri per ottenere la riconferma a sindaco.

Speriamo che il Governo non commetterà così grave errore, perchè sarebbe proprio imporsi alla volontà del paese, che ha ben altre aspirazioni.

Ora il notaio Ambrosio non sia l'uomo più indicato a coprire tale carica già ebbe a dimostrarlo nel breve tempo che fu nostro sindaco. L'appoggio del Consiglio che non le sorreggerà per lo addietro gli mancherebbe tanto più per l'avvenire, essendo in numero di dodici i consiglieri a lui avversi.

NOVI LIGURE, 16 (Lino). Elezioni amministrative. — È terminata or ora la proclamazione dei consiglieri eletti nella votazione di ieri.

Malgrado il lavoro attivissimo di propaganda fatto palesemente ed occultamente, il partito clericale — che ha per organo il foglio settimanale *La Scuola* — fu completamente battuto. Non uno dei suoi candidati potè raggiungere il numero di voti necessari per occupare il seggio.

Ieri sera la popolazione improvvisò una grandiosa dimostrazione di protesta contro i clericali.

VALENZA, 16 (Valentino). Risultato delle elezioni amministrative generali del 14 corrente. — Eletto consigliere provinciale il comm. Federico Majoli.

Eletti consiglieri comunali i signori: Majoli commendatore Federico, voti 782 — Cerisna-Mayneri, deputato, 702 — Abbiati avv. Ferdinando, 678 — Cerisna cav. Vincenzo, 671 — Carones Carlo, 671 — Ilaverdy avv. Carlo, 661 — Comolli ing. Giuseppe, 661 — Angeleri Carlo, 640 — Gervaso geom. Giuseppe, 645 — Di Gregorio Torino avv. Giovanni, 620 — Trocate cav. Costantino, 624 — Cavalli Mattia (Monte), 617 — Bobba avv. Pietro, 609 — Righieri Giovanni, 600 — Cuniolì Francesco, 585 — Vaccari Pietro di Alessandro, 584 — Ottone Luigi (Monte), 570 — Raiteri Luigi, 573 — Arnani Luigi, 545 — Angeleri Nicola, 540 — Marchese Massimo Giovanni, 497 — Visconti Vincenzo fu Giuseppe, 474 — Barbera Giovanni, 470 — Bonafede Lorenzo, 435 — Dott. Giovanni Farina, 422 — Avv. Alfredo Compiano, 365 — Ing. Grassi, 348 — Rag. Luigi Pasoni, 305 — Vaccari Luigi, geometra, 121 e avv. Terzago 277.

Ebbero pei maggiori voti: Avv. Felen, voti 970 — Cerisna Vincenzo, 793 — Cantimorri, 260 — Reposi L., 255 — Avv. Merlini, 200.

Il programma delle feste pel 20 settembre.

È stato compilato il programma delle feste pel 25° anniversario del 20 settembre 1870.

Eccole, salve le imprevedibili modificazioni:

14 settembre: Congresso dei ragionieri.
15 settembre: Congresso ginnastico nazionale.
16 settembre: Congresso geografico.
17 settembre: Congresso della Società Dante Alighieri ed Esposizione di belle arti.
19 settembre: Inaugurazione generale del Tiro a segno.

Nei giorni 19, 21, 23, 24 e 25 settembre, Congresso delle Società storiche italiane, dei veterani del 1848-49, dei reduci dalle patrie battaglie, dei militari in congedo e degli ufficiali pensionati.

Contemporaneamente all'inaugurazione dei Congressi, si faranno inaugurazioni di monumenti.

Il 20 settembre, inaugurazione della colonna a Porta Pia e del monumento a Garibaldi.

Il 22 settembre dei monumenti a Cavour e Minghetti, il 24 settembre ai fratelli Cairoli a Villa Glori, il 26 settembre a Pietro Coen.

La sera del 20 settembre si incendierà la girandola.

Durante le feste vi saranno regate, corse ciclistiche, gare ginnastiche e luminarie.

Per evitare gli scioperi dalla ricchezza mobile.

Gli onorevoli Sanguinetti, Tortarolo, Bodini, Danco Giancarlo e Maurino presentarono alla presidenza della Camera il seguente progetto di legge:

« Non sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile le mercedi degli operai comunque e presso chiunque prestino l'opera loro, che siano pagati a giornata, a settimana o a quindicina ».

Questo progetto di legge abroga l'art. 8° della legge del luglio 1864, e la relativa disposizione regolamentare che stabilisce che l'esazione della tassa sulle mercedi degli operai si faccia per ruolo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

COMO, 16. Orribile fine di un contrabbandiere. — Scrivono da Introbio che ieri verso le ore 10 certa Daniela Gindi, di Cassigo (Bergamo), percorreva insieme ad una banda di contrabbandieri il monte Sasso in territorio di queste Comune, quando, passando per un difficilissimo sentiero, cadde precipitando da una spaventevole altezza e rimanendo cadavere all'istante.

Davanti ad un tale orribile fatto i suoi compagni non si curarono affatto di lui e si diedero alla fuga, nella tema di venire sorpresi col carico ed arrestati.

— **Un bicicletttista che cade nel lago.** — Ieri sera a Cadenabbia Lario un signore villeggiante si era andava pel paese sopra una bellissima bicicletta, quando, passando per la frazione detta Loa, per un brusco movimento, la macchina cambiò direzione proseguendo veloce per la piccola riva verso il lago.

Il bicicletttista si trovò impotente a fermare la macchina ed andò a finire nel lago, dove l'acqua è abbastanza alta.

Il bicicletttista venne salvato, ma non così la bicicletta, che andò diritta in fondo all'acqua.

MILANO, 16. Una manovra militare in bicicletta. — Un interessantissimo esperimento per l'applicazione della bicicletta nelle manovre militari ha avuto luogo stamane.

Alle 5 1/2 vicino a Porta Venezia venivano fatte le ultime istruzioni ad una quarantina di ufficiali e soldati velocipedisti del 30° e 40° fanteria, che colà erano stati invitati dal Comando di Divisione per una esercitazione pratica ciclistica.

Erano: Arnaboldi della linea del Lambro, da Monza a Locate Triulzi, e relazione al Comando rappresentato da un capitano di stato maggiore, che attendeva le notizie a Porta Venezia.

Le diverse squadre si sparpagliarono nelle direzioni stabilite, Sesto San Giovanni, Monza, Crescenzago, Locate Triulzi, ed in breve tempo — entro le 7 1/4 — il Comando veniva contemporaneamente informato di quanto avveniva nella zona data da esplorare.

Iniziatore ed anima di queste esercitazioni è il tenente Natale Luigi del 30°, che si occupa con passione di ciclismo militare e che ne scrive con rara competenza.

NAPOLI, 16. Un infermiere impazzito che balle una suora. — Esposito Pasquale, d'anni 28, infermiere addetto alla 4ª sala (malattie nervose) dell'Ospedale di Loreto, da qualche giorno dava frequenti segni di alienazione mentale, tanto che i suoi compagni e i superiori già pensavano di fargli subire una visita.

Ma questa mattina, a un certo punto si è furiosamente slanciato contro una monaca della Carità a nome suora Vincenza e l'ha presa a pugni e a calci, e chi sa come l'avrebbe conciata se non fossero accorsi altri infermieri e alcuni agenti di pubblica sicurezza che la hanno condotto al Manicomio di Salerno, dove è rimasto ricoverato.

ONEGLIA, 16. Una rivolta nel penitenziario. — Da qualche tempo nel penitenziario di Oneglia da molti reclusi si lavora nell'ala di ponente sotto la sorveglianza delle guardie onde ridurre e adattare il fabbricato secondo le disposizioni e le prescrizioni del nuovo Codice penale e l'impalcata del fabbricato sorpassa il muro di cinta ed è alla sua massima altezza.

Giunge notizia ora da Oneglia che ieri, verso le 14, si videro sulla sommità più alta del ponte una trentina di reclusi circa che avevano tolto una scala ed un lenzuolo intrisi di sangue.

Meltissime persone accorsero e avendo chiesto qualcuno che cosa era avvenuto, tutti i reclusi ad una voce gridarono:

— Le guardie hanno ucciso un nostro compagno, vogliamo giustizia, vogliamo un'inchiesta.

Pare che i fatti siano passati nel modo seguente:

Un recluso condannato a trent'anni di reclusione era in cella di punizione. Con un piccolo ordigno rinci a staccare un ferro infisso nel muro e nella porta e quando si presentò la guardia di servizio tentò di reagire, ma questa, chiusta da altre due guardie sopraggiunte, si avventò sul recluso onde togliergli il ferro e impedirgli di fare alcun danno. A questo punto però nulla di preciso più si potè sapere; solo sta il fatto che il recluso non venne ucciso, ma solo ferito alquanto gravemente; una leggera ferita la riportò pure una delle guardie.

SAVONA, 17. (X). Preso al vischio. — Ignazio Deprotis d'anni 31, di Giovene, di passaggio in questa città, essendo di ritorno da Nizza Mare dove non aveva incontrate troppa fortuna, meditò un genere facile e rimunerativo d'industria, quello cioè di derubare a proprio uso le offerte fatte dai fedeli alla chiesa.

Provvistosi di una sottile bacchetta a di vischio, il Deprotis prese a girare dall'una all'altra chiesa, ed inginocchiandosi con aria compunta e divota presso la cassetta delle elemosine, procedeva cautamente, pazientemente all'estrazione dei soldi.

L'industria procedeva a quelle vele dando risultati magnifici, ma a furia di pescare..... col vischio, Deprotis rimase pescato. Sorpreso nell'esercizio delle sue divote pratiche nella chiesa di Lavagnola, l'esperto industriale venne arrestato dai reali carabinieri, che gli trovarono indosso la somma di lire 9 30 tutta in soldi vischiosi, e tradotto in carcere.

— **Una strage il allievi ginnasiali agli esami.** — Un fatto, se non nuovo, certo rincrescevole negli annali scolastici si è verificato ora a questo civico ginnasio pareggiato.

Non uno dei numerosi esaminandi presentatisi per la licenza ginnasiale venne dichiarato idoneo. È stata invece approvata l'unica studentessa, privatista per quinta, la signorina Maria Torteroli.

VIGEVANO, 17 (Fanfulla). Tentato suicidio e pazzia. — Il barbiere Vitali di Varese, d'anni 28, ammogliato, e orfanello di Vigevano, ieri sera capitò qui in uno stato d'eccitazione da far comprendere tosto che qualche cosa d'anormale era in lui. Recatosi in casa d'una sua sorella, subito, che ha bottega di frutti-vendola in piazza San Bernardo, si pose al tavolino a scrivere una lettera. La buona sorella, per venire in chiaro di qualche cosa, abilelì di nascondo il foglio su cui egli scriveva e compreso da alcune parole che dava l'addio a tutti perchè risoluto a morire.

Fece volle togliergli il foglio, ma egli nol.

Allora fu fatto gridare da un vigile urbano. Il Vitali, si recò al Naviglio, e giunsivi in vicinanza del sobborgo detto Sardegna, vi gettò dentro l'orologio e un portamonete con 90 lire, che non furono più ritrovati, poi vi si gettò egli pure. Ma il vigile, che lo seguiva lo afferrò e lo trasse fuori. Allora il povero disgraziato si diede a smaniare gridando che voleva recarsi al Ticino.

Il vigile, lasciatolo in custodia ad un cuoco il vicino, corse a chiamare due infermieri dell'Ospedale, i quali se ne impossessarono e, legatolo, lo trassero a forza nella sala di custodia. Oggi il Vitali passò la giornata cantando a squarciagola.

Causa della sua alterazione pare sia la scoperta mortificante di un plico di lettere intime, da cui risultava l'infedeltà di un terzo incomodo.

Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 31 dicembre 1894 ascendeva a L. 40,499,536 87; il 30 giugno 1895 raggiunse la somma di L. 41,607,370 13 con un aumento netto di L. 907,839 86 sul semestre precedente.

Però nei primi di luglio volgente vennero estratti gli interessi semestrali che fanno salire convertiti in Rendita; ed oggi il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende a L. 42,295,484 06.

Notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 17:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio.

La peronospora si è arrestata in vari luoghi; ma sono sempre rilevanti i danni arrecati alle viti nell'Aretino, nel Lazio e nella regione meridionale adriatica; in quella meridionale mediterranea i danni sono meno sensibili. Il frumento che dà un raccolto buono ed abbondante nell'alta e media Italia, sarà altrove in generale piuttosto scarso. Il mais ovunque è splendido, i foraggi buoni ed abbondanti. Gli ulivi in generale sono promettenti.

che non bastava la dichiarazione del Vercellino provocato per suicidio, per poter pronunciare la condanna di un onesto padre di famiglia, e la Corte, accogliendo la tesi della Difesa, mandò a fissare il dibattimento per l'esaurimento delle prove testimoniali presentate dal Giraud.

Presidente: cav. Teja; P. M.: cav. Cavalli; Cancelliere: Goffi; Difensori: Avvocati Chiappero e Porro.

Opuscoli socialistici.

(Corte d'Appello di Torino).

Oggero Giuseppe, farmacista, fervente apostolo delle idee socialistiche, affidava, nel dicembre 1893, la stampa di un suo opuscolo intitolato *Sorgete* al tipografo Antonio Spandre di Torino.

Lo Spandre presentò il 30 dicembre 1893 le copie alla Procura Generale per la revisione voluta dalla legge, e l'opuscolo venne poi pubblicato e diffuso dal Comitato socialista.

Quattro mesi dopo la Procura Generale richiese il procuratore del re onde ne provocasse il sequestro, poichè riteneva che in esso si riscontrasse una vera e propria provocazione all'odio fra le diverse classi sociali, reato previsto e represso dall'articolo 24 della legge sulla Stampa.

Seguito il sequestro, venne istituito il procedimento contro Oggero Giuseppe e Spandre Antonio, e vennero condannati dal Tribunale di Torino l'Oggero a tre mesi e dieci giorni di detenzione, lo Spandre a mesi due e giorni quindici della stessa pena.

I condannati appellarono, ma la Corte d'Appello confermò la sentenza.

Presidente: Teja; Pubblico Ministero: Pulciano; Difensori: Gatti-Goria, Peddigus e Camerori; cancelliere Goffi.

Rapina.

(Corte d'Assise di Torino).

Verso le ore 5 del 3 maggio di quest'anno, Bava Francesca si dirigeva a Crescentino percorrendo l'argine del Po, in territorio di Verrua Savoia, quando un individuo che veniva da Crescentino, giuntogli di fianco aprì un coltello che teneva in mano e lo afferrò alla gola.

Il Bava colluttò col suo aggressore e nella lotta caddero nel fosso vicino, ma lo sconosciuto gli estrasse dalle tasche della giubba trenta soldi, e tentò pure di derubarlo di un portafogli che teneva in una saccoccia interna del panciotto.

L'aggredito si pose a gridare ai ladri, e l'aggressore mettendo che della gente si avvicinava si diede alla fuga, non senza però aver minacciato il Bava di trarre vendetta, se egli avesse denunziato il fatto all'Autorità giudiziaria.

Il Bava denunciò l'accaduto ai carabinieri della stazione di Brusasco, i quali procedettero all'arresto di un certo Costantino Giovanni, sarto, il quale veniva da Maragliz, senza aver mezzi di sussistenza, e che dal Bava venne riconosciuto per il suo aggressore.

Rinviato al giudizio della Corte d'Assise il Costantino venne riconosciuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a nove anni ed un mese di reclusione, alla vigilanza della pubblica sicurezza per 3 anni.

Presidente: Storchi; Pubblico Ministero: Canserano; Difensore: Avv. Galizzo; Cancelliere: Bazzi.

Arti e Scienze

Le *Memorie* di Sarah Bernhardt. — Il *Gaulois* annuncia che la grande tragica francese si è risolta a scrivere le sue *Memorie*. Se ne farà editrice essa stessa, avendo rifiutato l'offerta di alcuni editori americani, disposti a pagargliele (dice il foglio parigino) 800 mila lire.

L'illustre artista avrebbe detto di voler attendere, per la pubblicazione, il suo ritiro dalle scene. Ma pare che non sia una decisione irrevocabile: il un giornale di Parigi ed uno d'America avrebbero, anzi, già cercato di assicurarsene la primizia, pubblicandola contemporaneamente in francese ed in inglese, come si fece non ha guari per l'*Outre-Mer* del Bourget.

Licenziati dalla R. Scuola tecnica Lagrange in Torino. — 1. Bloch Armando — 2. Boffa Francesco — 3. Bosso Valentino — 4. Carotti Giuseppe — 5. Chialando Giuseppe — 6. Degiuli Giovanni — 7. Diotti Filippo — 8. Donadio Michele — 9. Fapolli Michele — 10. Garino Ettore — 11. Gennaro Pietro — 12. Lanza Bartolomeo — 13. Maggiorotti Giuseppe — 14. Martini Francesco — 15. Massa Mario — 16. Minetti Nicola — 17. Mo Girolamo — 18. Morgari Orazio — 19. Paglio Pietro — 20. Saccaggi Carlo — 21. Serrati Romolo — 22. Tribaudino Casimiro — 23. Vallesi Romeo — 24. Briantore Giulio — 25. Ferrero Michele — 26. Mazza Angelo — 27. Teppa Angelo — 28. Quarra Umberto.

St. Giannadio internazionale. — Elenco dei licenziati:

Alunni del ginnasio: Canavotto Matilde (licenza d'onore) — Bersone Giuseppe (licenza senza esame) — Borio Enrico (id.) — Errera Attilio (id.) — Monzi Augusto (id.) — Ninci Luigi (id.) — Pecoi Roberto (id.) — Algostino Pietro — Bertini Marcellino — Beratti Leopoldo — Boldi Giacinto — Bocio Alberto — Canteri Carlo — Carvalho Mattia — Chiaperotti Ferdinando — Colombo Teodoro — Craveri Margherita — De Giani Attilio — Luzzati Giuseppe — Pastoris di Castelrosso Federico — Patrone Ulrico — Petroni Ottorino — Valente Umberto.

Candidati privati: Baravalle Carlo — Boccardo Carlo — Brunetti Pietro — Cavaglià Ercole — Comune di Brichasteau Ludovico — Fai di Bruno Ludovico — Maja Ernesto — Prato Giuseppe — Testa Pietro — Zucchetti Vittorio.

CRONACA

La Città d'Aosta ai Principi sposi.

La Città d'Aosta, fiera che il primogenito del principe Amedeo prenda, come il padre, nome da essa, ha voluto fare uno speciale omaggio ai Duchi sposi, mediante la presentazione d'un indirizzo di devozione, scritto su di un'artistica pergamena.

È questa uno squisito lavoro del prof. Cimatti, insegnante al Collegio nazionale d'Aosta. Finissimamente alluminata, riproduce lo stile dei meravigliosi messali del 300: e, nell'inquadratura d'arabeschi che contiene l'indirizzo reca, in medaglioni, parecchie vedute d'Aosta e della vallata, come l'arco d'Augusto, i ruderi dell'anfiteatro, alcuni castelli, ecc., ecc.

Della presentazione ai Duchi venne incaricato — con deliberazione presa per acclamazione dal Consiglio comunale d'Aosta — il marchese Compans di Brichanteau, deputato al Parlamento.

E i Duchi d'Aosta l'altro ieri, alle ore 17, ricevettero il marchese Compans, accorchè, per l'imminente loro partenza, avessero dovuto risolvere con increscimento, di non accordare alcuna udienza.

Il ricevimento fu cordialissimo. I Duchi si mostrarono oltremodo sensibili e riconoscenti per il pensiero e per l'atto gentile della città d'Aosta, ed incaricarono l'on. Compans di rendersi interprete di questi loro sentimenti.

Entrambi ammirarono il bel lavoro della pergamena e della cornice, opera egregia anch'essa d'un artista aostano. E le vedute alluminate dal professore Cimatti fornirono occasione alla principessa Elena di chiedere molti ragguagli sulla città e sulla vallata, informandosi dei luoghi più belli e di più ameno soggiorno, come Courmayeur, accettando attentamente i particolari che il marchese Compans le andava fornendo sulle rocche forti, come Verrès, e sui *manoirs de plaisance*, come Issogne.

La Principessa, che aveva già discorso e chiesto ripetutamente intorno alla Valle d'Aosta durante la colazione offertale dalla principessa Letizia, mostrò di interessarsi assai a tutte queste notizie.

Il Duca, dal canto suo, si andava informando minutamente delle condizioni locali in rispetto all'economia, alle vie di comunicazione, all'emigrazione temporanea e definitiva, ecc., ecc.

Il marchese Compans, allora, rivolse vive preghiere ed istanze ai Duchi, a nome dei valdostani, perchè onorassero d'una visita le loro terre. Il Duca rispose che era suo vivissimo desiderio il farvi ritorno, non essendovi più stato dall'epoca della sua gita al forte dei Maciabie, sopra Ilard od Arana. Ed anche la Duchessa manifestò la speranza di poter presto visitare quei luoghi, di cui a sentirne parlare era diggià innamorata.

Il ricevimento, che i Duchi improntarono alla maggior gentilezza immaginabile, ebbe termine con nuove parole di ringraziamento da parte loro, delle quali, ancora una volta, pregavano il marchese Compans di farsi interprete.

La città d'Aosta sarà certo soddisfatta di vedere tanto apprezzato il suo atto di omaggio, e di essere stata onorata, nella persona del suo rappresentante al Parlamento, di tanta benevolenza da parte dei Duchi.

Arrivi e partenze. — È giunto ieri a Torino l'on. Delvecchio, che va a Mondovì, ed è partito l'on. Fracassi.

Partì alla volta di Stresa, con la figliuola, la contessa Villafranca-Soissons.

Per un nuovo ponte sulla Dora. — L'altro giorno nelle sale del Circolo Dora e Borgo Dora si radunavano quaranta proprietari di Borgo Dora per la relazione del Comitato incaricato di studiare e propugnare i miglioramenti edilizi della zona, fra cui la costruzione di un nuovo ponte sulla Dora sull'asse di via Bologna.

Veniva letta un'accurata relazione del presidente del Comitato cav. ing. Sclopis, nella quale si dà conto degli studi fatti e delle pratiche condotte col Municipio e cogli interessati riguardanti il ponte, lo sventramento di via Priocca e l'apertura di una nuova diagonale di comunicazione con via Venti Settembre. Comunicava pure le favorevoli risposte della Giunta, secondo le quali, quando il concorso degli interessati abbia raggiunta la somma di lire trentamila, l'esecuzione delle opere può ritenersi assicurata per parte del Municipio con stanziamenti nei bilanci futuri, e concludeva con un caldo appello per un ultimo sforzo onde completare la somma di L. 30,000.

Seduta stante il ottantesimo nuovo aderente, e molti dei presenti raddoppiavano la sottoscrizione già fatta.

Dopo richieste di schiarimenti da parte del commendatore Giardini, del cav. Dupré, del cav. Abrate e di altri, si votava ad unanimità il seguente ordine del giorno che: « L'assemblea, approvando pienamente l'operato della Commissione, le esprime la sua riconoscenza e fa plauso in modo speciale all'opera intelligente dell'ing. Salvadori. Approvando pure in massima l'impegno assunto verso il Municipio onde portare il concorso degl'interessati alla cifra di lire trentamila, la invita caldamente a perseverare nella ferma speranza d'una favorevole riuscita. »

Un Congresso cattolico a Torino. — Pei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 del prossimo settembre è indetto nella nostra città un Congresso cattolico generale italiano, a cui hanno assicurato di presenziare parecchi vescovi delle varie regioni italiane.

L'apertura della caccia. — Il prefetto della provincia di Torino pubblica il consueto manifesto per l'apertura della caccia. In esso è stabilito che la caccia con le armi da fuoco è aperta dal 16 agosto in tutto il territorio della provincia, ad eccezione delle zone montuose superiori alla regione del castagno, nella quale si potrà cacciare soltanto dal 1° settembre.

La caccia coi segugi lepridi ed altri cani da corsa non potrà cominciare che al 10 ottobre.

Resta sempre proibita la caccia con i lacci e trabocchetti, col fucile di sottermpo (da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole) e alla traccia sulla neve.

Per gli operai governativi. — Il Comitato permanente generale per la tutela degli interessi degli operai borghesi alla dipendenza del Ministero della guerra ha mandato ai deputati una circolare di cui ecco il paese principale:

« Gli operai degli stabilimenti governativi si trovano attualmente minacciati dall'applicazione della legge sull'imposta di ricchezza mobile, colla quale verrebbero tassati sulle loro già scarse mercedi, ciò che per gli effetti di cui all'art. 5 della legge sui provvedimenti finanziari in data 22 luglio 1894, N. 339.

« Gli operai degli stabilimenti governativi del Regno, di fronte alla nuova disposizione che viene ad aggravare la loro condizione in riguardo alla già scarsa retribuzione e possibilità di guadagno, a mezzo dei Sotto-Comitati di Brescia, Verona e Genova, hanno fatto vivissima istanza presso questo Comitato perchè procedesse di comune accordo alla già iniziata legale agitazione di protesta contro l'ingiustificabile provvedimento. »

Operai piemontesi all'Esposizione di Parigi del 1900. — Presso l'Associazione Generale degli Operai di Torino si è costituito un Comitato per formare un « Consorzio di operai piemontesi da inviarsi a scopo di studio all'Esposizione universale di Parigi del 1900 ».

Per raggiungere il lodevole intendimento il Comitato ha stabilito delle norme, che per sommi capi crediamo utile ed opportuno citare.

Il Consorzio ha per iscopo di procurare i mezzi necessari all'operaio per visitare proficuamente la Esposizione, raccogliere dalle pubbliche Amministrazioni e da privati i fondi che così destinassero anche a formare particolari delegazioni di operai scelti, procurare l'economico soggiorno a Parigi degli operai e costituire, possibilmente coll'aiuto di fondi speciali, alcune distinzioni fra le migliori relazioni compilate da operai.

La visita alla Mostra durerà otto o al più dieci giorni, comprendendo in essi il tempo del viaggio, e sarà fatta per comitive sotto la guida di un direttore.

Per iscriversi al Consorzio l'operaio dovrà pagare una tassa di ammissione di lire 1, 2, 3, 4, 5, 10, a seconda che si iscriverà nel 1898, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 marzo. Ogni iscritto dovrà formarsi un fondo di 100 lire, da versare anche in rate di centesimi 50 e più per settimana, a datare dal 1° luglio 1895 e fino al 30 giugno 1900. Questo servizio di deposito per fondo verrà fatto dall'Associazione Generale.

Il regolamento inoltre comprende un'infinità di norme secondarie; ed ecco rimandiamo gli operai che hanno intenzione di far parte del Consorzio. Per le adesioni rivolgersi all'Associazione, corso Siccardi, 12.

Il nuovo primo presidente della nostra Corte d'Appello. — Ieri ha preso possesso del suo ufficio il primo presidente della nostra Corte d'Appello, il comm. Vittorio Grimaldi, già primo presidente della Corte d'Appello di Casale.

Alle ore 15 il comm. Grimaldi riceveva tutti i magistrati del Tribunale e della R. Procura, che si erano recati in Corpo a porgergli il loro saluto. S. E. si intrattenne parecchio tempo con tutti i presenti, informandosi di tutto quanto ha relazione cogli affari di giustizia, che augurossi di veder sempre procedere egregiamente come per il passato.

Per la Colonia Alpina « Principessa Elena ». — 8ª lista di sottoscrizione.

Totale della lista precedente L. 5670 60. — Fortalis Francesco, L. 1 — Rolando cav. Ferdinando, maggiore veterinario, azioni triennali N. 1, 5 — Cecchi cav. Giuseppe, maggiore nella riserva, azioni triennali N. 2, 10 — Cecchi-Brero signora Carolina, oggetti al suddetto, azioni triennali N. 1, 5 — Società fra militari di Druent, azioni triennali N. 1, 5 — S. A. R. la Duchessa di Genova madre, 100 — Alasia comm. Guglielmo, 10 — Balmas Stefano, maggiore nella riserva, 5 — Denerias Vittorio, 10 — S. N., 20 — Bonacentri cav. Giuseppe, 5 — Vell avv. Giuseppe, 5 — Alasonatti Michelangelo, 5 — Marchisandi Emilio, 5 — Valfrè Ferdinando di Bonzo, 5 — Uravesio Antonio conte Giulio, 5 — Pallotti di Rigras conte Alessandro, 5 — Scarabotti A. Roberto, 20 — Gianotti avv. Severino, 5 — Bonati cav. Ruggero, azioni triennali N. 1, 5. — Totale L. 5812 60.

Le offerte di danaro si ricevono alla sede del Comitato, via Merranti, 15 — Allo Stabilimento bagni, via Venti Settembre, 5 — Alle farmacie Bernoco e Taricco — Dall'editore di musica Bianchi, via Po, 3.

Le offerte di stoffe, suppellettili, ecc., soltanto alla sede del Comitato.

Società « L'Esercito » e Colonia « Principessa Elena d'Orléans ». — Ci si invia con preghiera di pubblicazione:

« I sottoscrittori ed i generosi che fecero oblazione a favore della Colonia alpina « Principessa Elena d'Orléans » nonchè i soci della Società « L'Esercito » e delle altre Società militari che cooperarono all'opera umanitaria, sono pregati di volersi recare alla sede della Società « L'Esercito », via Mercanti, 15, per apporre, se non l'avessero già fatto, la propria firma sull'*album* che verrà presentato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

« L'apposizione delle firme cessa con la sera del 20 corrente. »

Un premio alla Ditta Moriondo e Gariglio. — All'Esposizione di Amsterdam venne conferito alla Ditta Moriondo e Gariglio il Gran Diploma con croce d'oro, massima onorificenza che si potesse accordare.

Questa distinzione è ben meritata per la Ditta Moriondo e Gariglio, che è la più importante fabbrica di cioccolata che esista in Italia.

A cinquanta il suo. — Nel resoconto del ricevimento dei Duchi d'Aosta alla Venaria, venne detto che la via principale della città era stata addobbata dal signor Brero Carlo. Doveva invece dire dal signor Raggio Italo.

Una rettifica. — Il maestro di canto all'Istituto della Provvidenza è il signor Giuseppe Collino, e non il sig. Gennaro Masulli come venne detto per errore, rendendo conto della premiazione avvenuta all'Istituto.

Il suicidio di un vecchio pensionato. — Da parecchio tempo il vecchio pensionato dello Stato signor cav. Carlo Amedeo, d'anni 72, era afflitto da una malattia che gli era causa di continue sofferenze fisiche e morali.

Aveva tentato tutti i mezzi curativi che gli avevano suggerito; ma inutilmente. Questi inutili tentativi gli avevano ormai tolto le ultime speranze; ed in questi ultimi tempi appariva più pensieroso e mesto del solito. L'idea del suicidio gli era penetrata nell'animo come il solo mezzo che gli restava per liberarsi dal male che lo tormentava.

E a questo pensiero la sua mente si era abituata, o rassegnata per meglio dire: di modo che egli stesso affrontare il triste passo con fermezza e serenità dopo avere lucidamente scritte le sue ultime volontà.

Come siasi svolto il dramma, nessuno lo sa, poichè il cav. Amedeo viveva solo in un suo quartierino di via Vanchiglia, casa N. 11.

Al suo servizio teneva una donna, certa Altieri Luigia, la quale soleva entrare tutte le mattine nella camera da letto del padrone per vedere se gli occorresse qualche cosa. Iermane, verso le 8, la serva entrò come al solito nella camera, e vide che il vecchio pensionato, invece di essere, come al solito, coricato nel letto, era seduto su un saggiolone vicino.

Ella si avvicinò, ma dall'aspetto del vecchio e più ancora della pressura di una rivoltella non tardò a comprendere la verità.

Del fatto furono tosto avvisate le Autorità.

Su un tavolino della camera il suicida aveva lasciato il proprio portafogli contenente una egregia somma ed un libretto di risparmio postale con sul scritto le sue ultime volontà.

La via del carcere. — Il libro nero della Questura registra 27 arresti così ripartiti: 8 per mandato di cattura per causa diversa, 4 perchè sospetti di furto, 3 per ubbriachezza, 1 rimanente fuggito da casa e 9 ragazzi emancipate perchè infrangere il regolamento sanitario.

Cronaca varia. — Il muratore Bocca Giovanni, d'anni 41, addetto ai lavori della fognatura in Borgo San Salvario, cadde ieri, mentre lavorava, in un pozzo aperto sull'angolo delle vie Ormea e Galliari e si produsse la distorsione del piede destro. I suoi compagni di lavoro estrassero il poveretto dalla buca ed una guardia sopraggiunta lo accompagnò al San Giovanni, dove venne ricoverato.

— La scorsa notte due guardie rurali sorpresero nella Stura, nel punto costretto *Bellezombe*, un pescatore che aveva teso dei *barisaglli* (reti proibite) da pesca e aveva inoltre deviato il corso dell'acqua.

Appena il clandestino pescatore si accorse della presenza degli agenti, fuggì le la guardia, dopo aver ristabilito il corso normale dell'acqua, sequestrarono le reti e due chilogrammi di pesci, che vennero regalati alla Piccola Casa dei poveri della Madonna di Campagna.

— Nella via al R. Parco un vecchierello a nome Benedetto Giuseppe, d'anni 78, fu urtato da un carro segnato col N. 855, e cadendo per terra riportò varie contusioni.

Il carrettiere fuggì, ma sarà facile identificarlo.

— Nello stabilimento Ferrato in via Nizza sviluppossi ieri un incendio che venne prontamente domato prima che prendesse più vaste proporzioni.

— La rivendugliola Aulino Paola, d'anni 17, fu ieri arrestata perchè commettiva disordini nell'angolo delle vie Viotti e Monte di Pietà.

Chi ha perduto? — Alle guardie municipali vennero consegnati i seguenti oggetti rinvenuti:

Dal signor Aimerito Carlo due borsi di cuoio dello Stato.

Dalla signora Giovanna Maria, fantesca presso il dott. Corrado Corradini, un campanello elettrico.

Memorandum — Comunicazioni:

Società « Archimede ». — Si pregano i soci a voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria indetta per stasera alle ore 20,30; dovendosi trattare un importante ordine del giorno, e per comunicazioni urgentissime.

Camera del lavoro (Sezione XI) *Lega di resistenza fra i lavoranti parrucchieri.* — Adunanza domani, alle ore 21.

Confederazione militari ed operai. — Nell'adunanza del 9 corrente vennero nominati a direttori ed amministratori i seguenti soci: Uberti Giuseppe, presidente; Ventre Alfonso e Valente Attilio, vice-presidenti; Gardino Alessandro e Coccarelli Erminio, direttori; Gerardi avv. Francesco, economo; Sanna Antonio, Francogna Salvatore e Zerbola Giovanni, revisori dei conti; Gardino Chiaffredo, segretario.

STATO CIVILE — Torino, 17 luglio 1895.

NASCITE 2i: cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONIO: Vera Giovanni con Cappellino Aurelia.

MORTI: Lodigiani Alfredo, d'anni 30, di Torino, capitano d'artiglieria, via Botero, 14.

Ronchino Federico, id. 15, di Mongrando, studente, corso Principe Oddone, 77.

Canonica cav. avv. Domenico, id. 72, di Torino, agiato, via del Carmine, 2.

Vasia Beatrice v. Pagliero, id. 74, di Verolengo, massaia, via Bonifa, 14.

Amedeo cav. Carlo, id. 62, di Alessandria, pensionato governativo, via Vanchiglia, 11.

Bassi Domenico, id. 75, di Ivrea, panattiere, stradale Lanzo, 233.

Rossi Caterina v. Cordier, id. 73, di Asti, casalinga, via Chivasio, 5.

Sarasino frate Nemesio, id. 68, di Castagnole Lanze.

Roberis Teresa, id. 73, di Mombasilio sarta.

Gallafrio Maurizio, id. 79, di Pisa (Asti), tessitore.

Castagno Maddalena, id. 90, di Torino, cucitrice.

Raspino Domenico, id. 62, di Govone, contadino.

Fontana Giovanni, id. 64, di Sicilia, sarto.

Franco Maria Margherita, id. 18, di Torino, scolara.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo, 25, di cui 4 domiciliati 18, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Giovedì, 18 luglio.

BALBO, c. 20,45 (Comp. comico-lirica-coreog. LeGassi) *Le tentazioni di Sant'Antonio*, mimosa; *I due Bubogni*, ballo.

ARENA, c. 20,45 (Compagnia d'operette Palombi); *La principessa di Trebisonda*, operetta.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo i duettisti italiani A. e P. Ciotti; Brothers Hayton's, eccentrici; Ralph Terry, cambremane; e la canzonettista Erna Boschi.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì, 18 luglio.* Corpo di musica « La Filarmonica Borgo Po » in piazza Vittorio Emanuele, dalle 20,45 alle 22,45.

Leggete in quarta pagina

IL RE SI ANNOIA

di LUIGI LÉTANG

ULTIME NOTIZIE

Il Senato sempre più ostile a Mocenni.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,15:

Fra i senatori, anche di parte ministeriale, si accentua una corrente contrarissima al ministro Mocenni. Lì avrebbe irritati il suo conto in cui egli mostra di tenere il loro voto nella questione della leva del 1876.

Si ritiene che il malumore si manifesterà nello scrutinio segreto del bilancio della guerra.

L'aspettativa per la seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,15:

L'aspettativa per la seduta odierna della Camera è grandissima, dovendosi discutere le elezioni di Bosco, Barbato e De Felice. Si prevedono incidenti burrascosi. Oltre gli oratori già inscritti, parleranno pure gli onorevoli Bovio, Berenini e Cavallotti.

Si ritiene però che il Governo, d'accordo con Villa e sicuro della sua Maggioranza, stroncherà la discussione.

Il 25° anniversario del dogma dell'infallibilità.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,15:

La *Voce della Verità* dedica un'intera facciata alla commemorazione della proclamazione del dogma dell'infallibilità pontificia, di cui ricorre oggi il 25° anniversario.

Arrivano al Vaticano numerosi telegrammi ed indirizzi dall'Italia e fuori. In alcuni si accenna espressamente a dare alla commemorazione d'oggi il significato d'un contrapposto al voto delle due Camere, che ha proclamato la fine civile il 20 settembre.

Nella nostra marina.

Abbiamo da Roma, 17:

Con regio decreto 30 giugno ultimo scorso il commissario di 1ª classe Bruno Achille è stato rovocato dall'impiego, e l'ufficiale di pari grado Guano Giuseppe dal grado e dall'impiego.

Con regio decreto pari data l'ispettore del genio navale Sigismondi Ippolito è stato collocato a riposo contemporaneamente nominato commendatore dell'Ordine dei Santissimi Maurizio e Lazzaro.

Con decreto ministeriale del 19 giugno prossimo passato è stata radiata dal quadro del naviglio dello Stato la regia cisterna *Magra*, sommersa per naufragio.

Con regio decreto 11 corrente e a decorrere dal 16 detto il capitano di vascello (colonnello) Rabandi Agostino è collocato in disponibilità.

Il capo-macchinista principale di 1ª Narici Gennaro imbarca sulla *Lepanto* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Oltremonti Paolo, degente all'Ospedale per la natiosi riportate sull'*Agnello*.

L'addio alla squadra italiana.

La *Stefani* ci comunica da Portsmouth, 18:

Ieri vi fu lo scambio delle visite di addio fra gli ufficiali e le squadre italo-inglese e le Autorità civili e militari. Il *Savoia* è partito stamane alle ore 6. Il rimanente della squadra partirà stamane alle 7,30.

Risultato delle elezioni inglesi.

La *Stefani* ci comunica da Londra 18:

Risultato delle elezioni. Finora eletti 270 unionisti, 65 liberali, 8 parnellisti, 27 antiparnellisti, 2 operai. Gli unionisti guadagnano 54 seggi, i liberali 16. Furono eletti Curzon, Baxton, Herbert Gladstone, Dilke, Rothschild, Healy, Redmond.

La Deputazione bulgara dallo zar.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 18:

Oggi il metropolita Clemente e gli altri membri della Deputazione bulgara furono ricevuti a Peterhof dallo zar.

Stambuloff moribondo.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 17:

Stamane i medici sollevarono la testiera della testa di Stambuloff e trovarono le ferite in stato soddisfacente.

Pel pomeriggio Stambuloff cadde in stato di apatia. La temperatura alle 3 pom. era a 39 gradi, ma poi discese. L'occhio destro è gravemente ferito. Assicurasi nei Circoli governativi che essi sospetti si concentrano sopra un certo Haley, designato da Stambuloff come uno degli assassini.

Haley trovavasi ancora recentemente a Sofia. Sarebbe ora introvabile. Il procuratore ed i giudici d'istruzione rifiutansi di pronunciarsi in proposito.

Da Sofia, 17:

Stasera lo stato di Stambuloff è improvvisamente peggiorato. La temperatura a 40 gradi. Le persone circondanti il ferito credono che non supererà la notte. Una delle ferite presenta sintomi di cancrena.

Il racconto dell'arresto del domestico di Stambuloff.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 18:

Ecco il racconto autentico dell'arresto del domestico di Stambuloff.

Il gendarme di fazione all'angolo dell'*Union-Club* seguì come al solito Stambuloff da lontano. Sentendo un colpo di rivoltella, accorse e vide la vettura partire di galoppo mentre un uomo correva svoltando nella via laterale, inseguito da altro imbrandente la rivoltella.

Il gendarme si mise allora a correre dietro, dopo aver dato un fischio d'allarme. La via ove entrarono i fuggitivi è tagliata dalla via Sei Settembre ove al lato formato dal crocivia trovasi il palazzo del Consiglio dei ministri.

Il maresciallo di Corte essendo presso Stoiloff, un sott'ufficiale della gendarmeria del palazzo che attendeva alla porta, avendo inteso l'allarme e vedendo correre due uomini seguiti da un gendarme, si slanciò da quella parte. Dall'altra parte della via Sei Settembre accorse un terzo gendarme. Tutti e tre afferrarono il domestico di Stambuloff, credendo che fosse egli l'aggressore.

Lo stesso gendarme venuto dall'*Union Club* afferma invece di aver nulla veduto al momento dell'attentato, credendo si trattasse di una rissa fra i due fuggenti. Il capitano Morfow ed altri due, fra cui il segretario del generale, si sono affacciati alla finestra completamente ignorando l'attentato.

Il capitano Morfow uscì, e riconoscendo il domestico di Stambuloff che i gendarmi cercavano di disarmare dopo avergli invano dirette alcune domande ordinò che venisse condotto al posto di Pollizia, ove si trattenuto un quarto d'ora, dopochè si seppe dal Consiglio dei ministri l'attentato.

Morfow nega categoricamente di aver colpito il domestico. La questione importante consiste di constatare se questi disse che inseguiva l'assassino come lo dichiarava. I gendarmi lo negano. Morfow afferma che il domestico rimase muto a qualunque domanda.

* * *

Da Vienna, 18:

La *Neue Wiener Tagblatt* ha da Sofia che oltre al gendarme posto abitualmente dinanzi all'*Union-Club*, un agente di polizia a cavallo aveva ordine di seguire la vettura di Stambuloff, ma era sparito allorquando Stambuloff e Petkoff lasciarono il Club; ciò che il giudice d'istruzione rilevò. Parecchi testimoni oculari danno indicazioni sugli assassini, ma nessuno li vide.

Petkoff dichiarò esplicitamente che Tufektschieff trovavasi fra gli assassini. Contro Haley, che Stambuloff designò come uno degli assassini, vi sono anche altri sospetti.

Contrariamente all'opinione generale, che gli autori dell'attentato non si scopriranno, il giudice istruttore spera fermamente di scoprirli.

Al Senato belga.

La *Stefani* ci comunica da Bruxelles, 17:

Senato. — Lagar (Destra) protesta contro la Legazione belga al Quirinale; Janson (Sinistra) contro quella della Santa Sede.

Buriet risponde. « Dunque riconoscemmo il Regno d'Italia avremo buone relazioni che dobbiamo mantenere. Riguardo alla Legazione al Vaticano è incontestabilmente nei voti della maggioranza del Paese. »

Rochefort smentisce la " Tribuna ".

Abbiamo da Ginevra, 18:

Fochi giorni fa la *Tribuna* pubblicava da Londra una corrispondenza tendente ad insinuare che le rivelazioni di Cavallotti contro Crispi erano state alimentate da documenti di origine francese, e che Rochefort lavorava a Londra per ottenere da Cornelio Herz qualche dichiarazione schiacciante pel presidente del nostro Consiglio.

Ora mi consta che Rochefort trovasi da parecchio tempo in villeggiatura presso Ginevra e che non ha mai avuto parte nè arte nella preparazione del plico Cavallotti.

Rochefort, venuto a cognizione dell'accusa lanciatagli dal corrispondente londinese della *Tribuna*, ha dichiarato che ritirerà — forse nel numero di domani dell'*Intransigeant* — un articolo in proposito. Egli giudica assurdo credere che Cornelio Herz possa intervenire direttamente nella questione Cavallotti-Crispi, dopochè la sua confessione di avere pagato a Crispi le L. 50,000 equivarrebbe ad una aperta denuncia di se stesso. Del resto Rochefort ha pure dichiarato che, qualora venisse avuto documenti utili per la demolizione di Crispi, sarebbe stato lietissimo ed orgoglioso di accordarli alla requisitoria Cavallotti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

I genitori e congiunti, profondamente commossi dalle straordinarie e solenni testimonianze di affetto tributate tanto in Torino che a Viale Piemonte al loro diletto estinto

Cerutti Matteo Giuseppe

dai compagni della scuola tecnica Lagrange, dall'Istituto, dal Corpo musicale di Viale, dagli amici e dalle popolazione, a tutti porgono i più sinceri ringraziamenti. Esprimono poi speciale gratitudine alla direttrice dell'Istituto di Viale, agli studenti Monasterolo Benedetto e Rovasenda Giuseppe, che nulla han voluto rimanere commossi parole mancare per l'ultima volta il compianto estinto.

Si chiede venia a quelli cui in sì luttuosa circostanza si omise la partecipazione della gravissima perdita.

I coniugi **Achille e Carlotta Cornaglia**, i parenti e congiunti porgono vivi ringraziamenti a tutte le care persone che vollero intervenire all'accompagnamento funebre del loro amatissimo padre suocero e congiunto

Cornaglia Giuseppe

e chiedono venia a tutte quelle altre che nella luttuosa circostanza furono dimenticate nell'invio del triste annuncio. c 9001

Torino, 17 luglio 1895.

Caffè-Ristorante MILANO
angolo
piazza Castello e via Barbaroux - Torino
Servizio a prezzo fisso ed alla carta a bella in ore
Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50
(vino compreso).
Sale a parte per pranzi - Aperto sino a notte inoltrata.
1900 Propr. MOLINATTI e SANGUINETI.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre.
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta mattina *per oggi 18 corrente.*

Trippa alla lombarda	L. 0 80
Riso alla cacciatora	» 0 40
Merante salsa rimarda	» 0 60
Trottolee del lago Bitto	» 1 00
Necerte di manzo alla carota	» 0 70
Filetti di coscia con piselli	» 0 70
Marsala al funghetto	» 0 40
Patate alla maggiordomo	» 0 80
Muscoli di vitello alla spiede	» 0 70
Uova tonnate	» 0 70
Giardiniere alla gelatina	» 0 60
Pesche al vino	» 0 50

Minuta Sera.

Zuppa alla Vittoria	L. 0 40
Maccheroni alla casalinga	» 0 40
Soglie fritte alla Robert	» 0 80
Cremenqui alla fiorentina	» 0 70
Filetto di boe empuinante.	» 0 80
Bocconcini alla svizzera	» 0 80
Pomodoro alla Cavour	» 0 40
Zucchetti alla romana	» 0 40
Polli novelli arrosto (1/2)	» 1 00
Dindo alla dobbe	» 0 80
Anitra alla bellavista	» 0 80
Crema liquida al cioccolato.	» 0 60

Colazione L. 2 50 Pranzo L. 3 50
(vino compreso).
Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piacimento — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi. Locale completamente nuovo. 2449

IL 30 LUGLIO partiranno per la villeggiatura gli SPECIALISTI di Diottrica-Oculistica **NEUSCHÜLER**
COMM. IGNAZIO e CAV. UFF. MASSIMILIANO
Ricevono, per la correzione dei difetti e debolezza di **VISTA** col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Giannone, 4. 1740

Il Dott. UMBERTO BAGLIONE
Direttore della Sezione Malattie dei Denti e della Bocca al Policlinico Generale di Torino, col 4° luglio ha trasferito il suo studio in via Genova, 32, angolo via Santa e reso, piano 1°.
Laboratorio per la meccanica dentaria. 2026

CAMBIO 1854
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita Rendita, Obbligazioni; **Oro, Argento, Biglietti Francia** con Cent. 5 per cento di provvigione sul prezzo della

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(3)

IL RE SI ANNOIA

ROMANZO

di LUIGI L'ETANG

— La dama è intelligente quanto bella e appena informata della mia missione, non poteva mancare di aiutarmi..... Altra cannonata!..... Con mille precauzioni riesco a penetrare in palazzo ed a trovarmi nell'anticamera della bella duchessa, anticamera piena di giovani signori e di paggi ricoverti come soli coperti d'oro e di pietre preziose. La mia gobba tagliata qua e là dai colpi di spada e dai colpi di pugnale, che porto da ben tre anni, perchè l'ho comprata a Venezia nell'anno 1538, fece ridere tutta quella gioventù, che prese a canzonarmi in bella maniera. Ma, per mia disgrazia, io ho le orecchie pronte a scaldarsi e non accetto guari lo scherzo. Presi con movimento un po' brusco uno di quegli stupidi che mi rideva in faccia, un giovane alto, tutto dorato dalla testa ai piedi, lo sollevai da terra alzandolo con una mano alla schiena e l'altra alle gambe e lo gettai a gambe levate in mezzo alla folla dei suoi compagni. Ah!..... finito di scherzare allora!..... Un bel concerto di grida, di minacce, successe alle risate. Le spade furono sguainate e di comune accordo, tutta quella gioventù mi assalì! La battaglia, per se stessa, non mi sgomentava ma il peggio erano le grida di quei giovani, il chiasso che facevano. Fra pochi minuti il castello sarebbe tutto sossopra, e lo guardio accorrerebbero; decisamente avevo commessa un'imprudenza. « Signori » dissi « non facciamo tanto rumore, ve ne prego, e andiamo a terminar l'affare sul prato, in riva al canale..... » Vane parole! Non mi odivano neppure..... Perbacco, ciò che doveva accadere accadde..... I soldati irruppero nell'anticamera, e non sapendo che cosa era accaduto, incalzarono tutti. Io approfittai della scompiglio per voltarmi e fuggire. Fui la prima scala che incontrai e che mi condusse, per buona fortuna, fra le due gradinate del famoso forno a cavallo della corte d'onore. Rimisi sollecito la mia spada nella guaina e passai con passo tranquillo davanti al corpo di guardia. « Che cosa c'è? » mi domandò l'ufficiale «perchè quel tumulto? » « Oh! » risposi « sono i gentiluomini della signora d'Etampes che contendono con quelli della signora di Poitiers..... » L'ufficiale alzò le spalle e borbottò: « Bah! s'arrangino..... » Ah! una volta fuori del castello allungai il passo e non ti miei molto ad arrivare alla mia taverna e quindi ad uscir di Parigi. Ma sarà ricordo dei bellimbusti della signora d'Etampes e qualcuno di loro farà certamente conoscenza colla punta della mia spada. Nulla va perso..... a ciascuno ciò che merita..... In foresta, adagiato della bella strada reale di Fontainebleau a Parigi per Melun che passa non lungi da Brouil, lascio che il mio cavallo mi conduca a sua guisa per sentieri deserti e, rumi-nando i miei casi, gusto il piacere di rivedere la mia vecchia foresta, così piena di ricordi, sempre meravigliosamente bella, sempre infinitamente seduttrice..... Ma decisamente era il giorno delle avventure, e giunge proprio in proposito per impedire che un lupo strangoli un pastorello. Strano quel pastorello..... coraggioso e timido nello stesso tempo..... e pieno di genio..... Mi ricorderò di lui..... Ahimè quel fanciullo, interrogato, m'apprende la morte del conte Roberto di Brouil..... Morto mentre avevami rivelato..... Morto senza avermi perdonato!..... Eppure avevo torto di voler respingere fuori di casa nostra quella donna che aveva preso il posto di mia madre, quel Gonzalvo che ha preso il mio!..... Ma Pietro di Brouil non si lascierà rubare nè i suoi titoli nè il suo patrimonio e vi mostrerà di che è capace, signora Eleonora de la Roque, signor don Gonzalvo, quando il rispetto della volontà paterna non avrà più per far cadere la sua collera e il suo odio..... Sì, ma — aggiunse il cavaliere — nelle circostanze presenti, quale sarà, intanto, l'accoglienza che mi verrà fatta a Brouil? Non brillante certamente. Io veniva coll'intenzione di domandare a mio padre l'ospitalità per una notte almeno e dargli spiegazioni su quanto è accaduto qua or sono sei anni e chiedergli, necessità fa legge, sul mio avere qualche migliaio di lire per rimontare il mio equipaggio, per provvedermi abbigliamenti che non facessero ridere i gentiluomini della signora di Etampes. Progetto onesto che non comportava, secondo il mio desiderio, che buoni intendimenti..... Ma, Dio mio, come le cose sono mutate!..... Le mie idee pacifiche come andranno adesso? Bisognerà batterai forse..... I bravi contadini di Brouil e di Hautes-Loges non hanno certamente dimenticato il loro amico Pietro, il loro compagno di ginochi e mi aiuteranno per dar l'assalto al castello. Ma allora?.....

Pietro di Brouil stette alquanto pensieroso, poi continuò:

— Ma allora, se c'è battaglia, non debbo esporre ai rischi della disfatta il deposito che io aventurato Rincon, agente segreto di Francesco I, mi ha affidato. È giù quel pensiero che m'ha fatto voltar casacca davanti a quei giovani scervellati della signora d'Étampes e indistreggiare due volte nello stesso giorno sarebbe veramente al disopra delle mie forze. Dunque, mettiamo in luogo sicuro i documenti politici; li riprenderò domani se tutto è andato a seconda dei miei desiderii..... ah! vediamo un po' dove siamo? Se non sbaglio, questa è la roccia del monte Gauthier. Troverò là tutti i nascondigli desiderabili. Scendiamo!

Il giovane scese di cavallo e condusse il docile animale in mezzo ad un boschetto, dove l'erba non mancava.

— *Ricarcita*, mia bella, mangia a tuo piacimento..... non siamo sicuri di passare stasera.

Lasciato il suo cavallo in mezzo al bosco, il giovane s'inoltrò fra le roccie bigie, coperte di muschio, e non si fermò che in fondo ad una specie di corridoio formato dalle roccie. Là sollevò un grosso macigno e, sotto di esso, nella sabbia, fece un buco, dove sotterrò una larga cinta di cuoio che portava attorno alla vita. Rimise quindi il bel nuovo il sasso al suo posto, riaggiustò il meglio possibile il muschio e il lichene scomposti nel sollevamento del macigno, fece colla punta del suo pugnale un segno impercettibile sul tronco verde d'un albero circostante il preso e tornò nel bosco. Risalito a cavallo, prima di lasciare il luogo, segnò d'una croce un grosso ramo di quercia che stendevasi al disopra del sentiero.

— Là, — disse quindi tirando un sospiro di soddisfazione, — adesso che ci qui tutto sono tranquillo, andiamo ai nostri affari.

La notte, frattanto, incominciava a cadere quando egli giunse sul confine del bosco. Il villaggio di Brouil, composto di una trentina di case, aveva una sola via serpeggiante capricciosamente di cortile in cortile, un ruscelletto d'acqua gialla come ambra seguiva indolentemente la china.

I buoni villici accudivano tranquillamente ai lavori della sera.

— Chissà — si diceva Pietro — se qualcuno mi riconoscerà? Sei anni d'assenza e duro avventure non mi hanno tanto cangiato che la gente di Brouil non possa ravvisarmi!..... ma, corpo di Bacco!..... che cosa hanno?.....

Quell'esclamazione era stata strappata al giovane dall'attitudine strana dei contadini.

Avvisati dal rumore dei forri del cavallo rimasti sui stiottoli, essi venivano cautamente a spiegare la testa fra l'apertura dei loro usci; ma, appena gettato uno sguardo sul cavaliere spariscono chiudendo le imposte. *(Continua).*

La moratoria nel fallimento

Nell'attuale momento storico, *fin de siècle*, in cui la scienza si è posta al regime dietetico dei *muscoli Hoepli*, la compilazione di un trattato chiaro, limpido, concettoso, denso di materia e di idee, che incarni e compendii tutta la periferia e l'orbita della *moratoria* nella sua molteplice ubiquità, in tutte le sue spezzature e congegni legali, non è certo facile impresa. Questo *manuale* del Fasso è un sole e schietto microcosmo, nel quale tutto ciò che di essenziale vibra nell'organismo della *moratoria* si è riprodotto, come in una piccola, ma energica fotografia giuridica. Grazie al suo temperamento altamente e genialmente assimilatore, il ch. A. ci fa sempre respirare, attraverso la modestia del suo lavoro, come una perenne freschezza di dottrina e di giurisprudenza.

Oggi, che la frode dvunque irrade ed impera; oggi, che il ceto avvocatesco e forense è tutto arso dalla sete delle subite ricerche, che fulmineamente gli facciano afferrar la cosa, che quadri al suo scranno, il libro del Fasso anche sotto questo aspetto può largamente compiacerlo e soddisfarlo.

(Dal *Giornale* di Genova, N. 9, anno V.)

(Presso la libreria Roux Frassati e C., Galleria Subalpina, Torino, e presso tutti i principali librai del regno, il volume *La moratoria* dell'avv. C. Fasso costa soltanto L. 9 50).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (**casa Geisser**), piano terreno.

LUGANO — **ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE** — LUGANO

54° Anno — **LANDRIANI** — Anno 54°

diretto dai proprietari i prof. cav. **G. ORCESI** *e prof.* **GIUS. GRASSI.** 2008

Istruzione tecnico commerciale e teorico-pratica di lingue. — Sistema di famiglia. — Collocamento di allievi in case di commercio italiane o straniere. — Il 15 ottobre apertura dello scuole. — Si ricevono alunni interni ed esterni durante l'anno. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.**

COLLINO e COMP.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

Vendita — Affitto — Cambi e Riparazioni.

Svariata scelta di strumenti delle più rinomate fabbriche estere e nazionali.

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO. 818

A. OLIVERO Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.

Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore Bettmann, il quale si stabilì nella porta adiacente in via. — **Cura dei denti e della bocca**

TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 219

Birresborn

Acqua Minerale Gazosa Naturale Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino**: Cav. **CARLO ROGNONE**, via Ospedale, 36. 1107

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova ed il Plata**, con partenza il 7 di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale**, le **Antille** ed il **Messico** il 2 di ogni mese.

NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta** tra l'Italia, il **Messico e Costa Rica.**

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Cox — Genova.** 870

Negli **OLII D'OLIVA** per **BONTÀ** e **PREZZI** *non temo concorrenza* facendo le qualità e prezzi migliori dei miei concorrenti. *Spedizioni a partite grosse - a damigiane - a pacchi.* Chiedete listini e prezzi e CONFRONTATE! 1341

DECAROLIS G., proprietario-negoziante - ONEGLIA.

Fragole!! Ampole!!

Usate, per il loro confezionamento, l'impareggiabile

Ratafià d'Andorno

di LUIGI CERIA

Dep. gen. in Torino, ang. via S. Tommaso e Monte Pietà 2419 TUTTI ALLA PROVA.

INSTITUTO ROTA

Piazza Carlo Felice, 7 e 8

Piazza Lagrange, 2 — Via Lagrange, 40 e 42.

Fabbrica perfezionata

STRUMENTI CHIRURGICI

Apparecchi Elettrici ed Ortopedici

CINTI ERNIARI (speciali)

Massima garanzia per solidità ed eleganza.

Commissioni su modelli e disegni. 24

Galvanoplastica — Affilatura — Riparazioni.

Mattoni refrattari — **FABBRICA DI PIASTRELLE** di argilla ferruginosa, durissime ed inalterabili per — Pietra artificiale

PAVIMENTI

ALLA MARSIGLIESE 1237

Via Po, 2 - G. WOOLDRIDGE e C. - TORINO

A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si concedono rappresentanze

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare al presente **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **6 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile in qualunque giorno ed ora.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 201

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11. 7

Farmacia CHIAPPERINO Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazionie contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande a L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

Deposito in **Torino**: Farmacie *Schapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Turelli*, gremiale, via Chiabrera, 28 — *B. Bocher* — *F. Zapagni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tresso*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Caniggi Bosco*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Biestro*, via Carlo Alberto, 21 — *Goudolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 16 — *M. Bosco*, profum., via Santa Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Bionda e Gari*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti succ. Turelli*, via Roma, 13 *Vittorio Sampò*, profumiere, via Roma, 1 — *Arrigo Luigi*, via Carlo Alberto, 30.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M. ½

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1895-96

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 luglio 1895 (1ª Decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4402	4310	+ 92	1085	985	+ 100
Media	4407	4310	+ 97	1085	985	+ 100
Viaggiatori	1,256,186 84	1,248,942 80	+ 12,244 01	61,676 97	69,811 41	— 7,685 44
Bagagli e cani	58,123 10	58,842 17	— 719 07	1,410 99	2,009 00	— 597 01
Merci a G. V. e P. V. acc.	224,796 10	205,115 62	+ 20,680 58	14,822 52	10,154 22	+ 4,668 30
Merci a P. V.	1,491,849 19	1,352,014 29	+ 140,834 80	55,872 70	51,272 97	+ 4,599 73
TOTALE	3,180,955 23	2,909,914 78	+ 191,041 44	133,682 50	123,756 78	+ 725 80
Prodotto per kilom.	710 45	662 11	+ 28 34	123 03	122 96	+ 0 07

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 883 M

Alla nostra spettabile e numerosa clientela rendiamo noto che col 1° luglio a. c. ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del giornale

L'ELETTRICITÀ

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA

che si pubblica in Milano.

Questo periodico, che sotto la Direzione e colla cooperazione di persone competenti ha raggiunto il suo 14° anno di vita con splendido successo, è unico per il suo genere in Italia e lo consigliamo e raccomandiamo alla nostra spettabile clientela e particolarmente ai fabbricanti e negozianti di **Macchine, Apparecchi di fisica** e di **Elettricità.** Stabiliamo contratti semestrali ed annuali a condizioni molto convenienti, e interessiamo i nostri clienti a volersi rivolgere liberamente alla nostra casa per qualsiasi preventivo e numeri di saggio, ecc.

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, piano terreno - TORINO

FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, ROMA, VENEZIA.

GRANDE BIRRARIA-RISTORANTE

Via Pietro Micca, 22 **VOIGT** Successore

Piazza Solferino

ABBONAMENTI STRAORDINARI

COLAZIONE		PRANZO
Vino 1/4 di fiasco o birra Kruger 1/2 Minestra Piatto di cucina guarnito Dessert	15 Colazioni per L. 26 25 15 Pranzi » » 33 75 15 Giornate » » 52 50	Vino 1/4 di fiasco o birra Krug. 1/2 Rimestra 2 piatti di cucina con legumi Dessert

Colazioni e pranzi a prezzo fisso e servizio di ristorante a tutte le ore fino alle 3 dopo mezzanotte.

NB. L'abbonamento non è personale e dura 30 giorni, trascorsi i quali i buoni contenuti nel libretto d'abbonamento non sono più validi.

Sale a parte per pranzi con accesso anche verso il cortile, dallo scalone principale della casa. — **Spedizione di birra** in città e fuori a L. 0 70 il litro. — Ritrova abituale delle principali **Società sportive.** — **Rimessa di biciclette** nel cortile pei signori Clienti. — **Telefono.**

2743 S. FIORINA, *proprietario.*

AI SIGNORI PROPRIETARI DI CASE

di **stabili** e **negozi** offriamo la **pubblicità economica** della nostra quarta pagina a

Cent. 5 ogni due parole, minimum Cent. 50

come la **più a buon mercato** e la **più proficua** d'ogni altra.

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura lunga con istruzione L. 12, in provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 3, 1° piano — NAPOLI. 2972 N

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pegni Palazzo Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 288

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 3 in più il mq. Ogni opera è garantita. 1004

REZZONICO E.

Via Bava, 29, presso via Artisti, Torino.

DA VENDERE in Orbassano

Casa civile e rustica con annessi campi, prati e vigna di are 749 giornate 19.50. — Rivolgersi ivi al guardiano Rossi. c 2988

INCANTO

delle Merci, Mobili e Meccanismi

caduti nel fallimento della Ditta

FRATELLI BORRA di MARCO

di RIVA presso CHIERI.

Il sottoscritto, curatore del fallimento precitato, in seguito ad autorizzazione avuta dal signor giudice delegato, porrà in vendita al **pubblico incanto** nei giorni **23 corrente luglio** e seguenti, in base al prezzo d'inventario, tutti i mobili, merci e meccanismi caduti nel fallimento consistenti in: mobili d'alloggio, d'ufficio e di magazzino, filati di cotone e di lana, tessuti di cotone e di filo, coperte di lana e di cotone; tredici telai Jaquard, due bobinatrici, quattro orditoi, raziere, lissure, pettini ed altri meccanismi; caldaie, vasche in pietra, tini, tinozze, droghe, colori ed altri arnesi per tintoria; due vetture, carri e finimenti per cavalli; vasi vinarii, torchio da uva, bottiglie di vetro ed oggetti diversi.

L'incanto si aprirà in Riva presso Chieri, alle ore nove e mezzo. Gli effetti da vendersi potranno visitarsi nel mattino dei giorni 23 e 25 corrente e l'inventario è sempre visibile nello studio del curatore sottoscritto.

Torino, 17 luglio 1895.

c 2999 *Il Curatore:* Rag. B. SANERO, via Assarotti, 8.

Quando compri *Razzia* guarda la latta Se non ti presa l'avrai contraffatta. 2915 M

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 2927

PASTIGLIE

BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17 TORINO. 1

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. 2900 F

1000 POMPE irroratrici brevettate CANDEO

completo con tre getti e relativo raine. L. 48 cadauna. — A chi ne facesse acquisto importante **notevole sconto.**

BECCHIS e POGGIO, via Baretti, 18 — TORINO. 2401

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO BOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 2 50 cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per lingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi al preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Fergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 5, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. M 63

Clysopompa inglese

in tutta gomma fortissima, il più solido ed il più perfezionato, comodissimo per l'igiene delle signore e chisteri, per sole lire 3.

Marzi e Tironi, via Lagrange, 9. 2748

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Edera 22. Fui tanto felice dopo avervi parlato, ma immaginazione non vede che lei, altrimenti mi ritrista; le parlo col cuore: l'amo. Mi seguirà sue pensieri? Ecco mia sogna. c 3000 **24.**

Giovedì 24. Come desidero vederti, esserti vicino, dirti quanto t'amo, sentire nel profondo dell'anima mia la carezza del tuo sguardo dolce, affascinante? Mi ami tu sempre? Lo spero, il tuo amore è l'unica mia consolazione. Non dimenticare colui che soffre. Ci vedremo presto. Mille affettuosi..... c 3007 **Giovedì.**

Magazino. Il tuo silenzio troppo lungo m'addolora e mi fa presentire brutta cosa: prima tra me che tu non mi voglia più bene..... cattiva? c 2991 **Arturo.**

Marina. Era triste. Perdonami, t'amo tanto e così esclusivamente. E tu? c 3009

Pensieri. Addio, addio! Neanche ti una più di me, vedrai! Sabato verrò a..... mandami un saluto. Prima di partire verrò..... ricordo il solo momento felice della mia vita. c 2996

V. S. Letto. Felicità nel tu. Quante anzio innocenti questi giorni. Tempo prove accrescono amore. Coraggio. Vogliti bene. Scrivi risultato. c 2997

14 Luglio R. C. Ricevute; ultima errore aperta, restituita omonimo. Indirizza solo nuovo senza titolo posta; passerò trenta. Tirano infinite sentimenti che ricambio: sempre tuo. Salute discreta: mille b..... c 3012

21. Trovata lettera, non mancare appuntamento mi dai, necessita assolutamente vederti. Sii brava non mettere dubbio mio amore. Sempre tuo. c 2965

Canale (Alba).

Da affittare pel 1° settembre prossimo l'antico Stabilimento vinicolo di **Casetta Giovanni**, con spaziosa cantina, vasca e comodo alloggio, tinaggio, cortile, stalla, fienile, ecc. ecc.

Per schiarimenti rivolgersi in **Canale**, presso il sig. *Casetta Felice*, caffettiere, od in **Torino**, presso la signora *Casetta Rosina*, vedova *Nizza*, via Ponza, n. 6. 1856

Da affittare al presente via Cavour, 44

angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas e cantina. Dirigersi al portinaio. 2647

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella «Pubblicità Economica» si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Alloggi o camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 28, c 2022

Da affittare villa di 12 camere in Pianezza; villa di 13 camere in Villar-Dora. Dirigersi via San Tommaso, N. 7, dal portinaio. c 2950

Elegantemente ammobiliati camere, sala, spogliatoio; entrata particolare; piano 2°, via Cavour, 8. c 2960

Henoellart (borgo Aich) via Galileo Galilei, N. 14. Villa americana ammobigliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 5 minuti fermata tramvia. c 2880

Servi. Affittasi appartamento signorilmente mobiliato. Casegiato posto in villa, ombreggiato, avente accesso diretto e privato in corso. — Dirigersi Alessandro Ferres. c 2957

Novello (abitanti 1700), farmacia e droghiera da vendere o da affittare al presente con servizio della Congregazione di carità. — Rivolgersi al proprietario Tarditi Filippo, Novello c 2943

Per villeggiatura affittasi parte libera della villa Fassolgny in Val Salice, n. 17. — Rivolgersi dal massaro, strada San Vito. c 2935

Per campagna. 6 camere mobiliate a Sassi, 15 minuti dal ponte Sarra. — Rivolgersi G. B. Z. tutti, piazza Castello, 24. c 2709

Savona. Affittasi appartamenti camere mobiliate per bagni e villeggiatura, con pensione per famiglia ed desiderata. — Rivolgersi Francesco Scotto Quartiere Fuleonia. c 2958

Villino elegante, posizione splendida, 10 camere, circuito da vigneto di reddito affittasi o vendesi anche con mora al pagamento per lire 9000, in Monte d'Alba — Scrivere c 2978 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Apprendizzo buona famiglia cercasi per studio a Torino. Occasione per imparare tedesco. — Offerte casella 51 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2975

Viaggiatore attualmente presso importante ditta genovese, pratico Italia Oriente, conoscendo lingue, vendo specialmente tessuti cerca posto. Ottime referenze. — Scrivere Genova, fermo posta, numero 2983. c 2924

Viaggiatore in vini bachi con estese conoscenze e clientela, cerca impiego a stipendio fisso presso stabilimento, anche fuori del Piemonte. — Scrivere al N. 180, fermo posta, Torino. c 3003

ANNO 28°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

e **GRAND HOTEL**

Apertura 15 maggio.

Scrivere in Andorno *ai Dottori* TOSO, VIALI, CERUTI e sig. GELLI. 1622

ALASSIO (Bagni di mare).

La proprietaria vedova Catanzo affitta signorili appartamenti in riva al mare. c 2952

Si affittano.

due alloggi piena luce, 10 camere in 2° e 5° piano. — Via Monte di Pietà, 21. c 2939

Pensione in famiglia e camere mobiliate, prezzi mitissimi. — Rivolgersi portinaio via dei Fiori, N. 22, Torino. c 2940

Buon cavalcatore

cercherebbe occasione di potere cavalcare frequentemente ed a prezzo mite. — Offerte al N. c 2980, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2960

Vendo due biciclette inglesi fortissime d'occasione. Borgio, via Mercanti, 9. c 2974

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE

per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

L'Ufficio Annunzi della STAMPA *Gazzetta Piemontese*

venne traslocato in Piazza San Carlo e via Santa Teresa, **piano terreno.**